



Comune di Trasacco

VARIANTE GENERALE AL P.R.G. 2011/2012

Progettista arch. Vincenzo Di Cerchio ■ R E V . 2 0 1 4 ■ Tavola n. ■

Valutazione ambientale strategica

(VAS ai sensi del D.Lgs. n° 152/2006 e s.m.i.)

RAPPORTO AMBIENTALE

D1

COMUNE DI TRASACCO

PROVINCIA DI L'AQUILA

VARIANTE GENERALE AL P.R.G.

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

ai sensi del D.Lgs. 3/04/2006 N°152 e ss.mm.ii.



IL PROGETTISTA DELPIANO
ARCH. VINCENZO DI CERCHIO

Coll. Ambientale
Dott.ssa Mara Di Maddalena

INDICE

| | |
|---|----|
| 1 INTRODUZIONE | 4 |
| 1.1 METODOLOGIA | 4 |
| 1.2 RAPPORTO TRA VAS E PIANO | 5 |
| 1.3 ELENCO DEI SOGGETTI RILEVANTI | 8 |
| 1.4 NORMATIVA DI RIFERIMENTO | 8 |
| 2 PARTECIPAZIONE | 13 |
| 2.1 MODALITA' | 13 |
| 2.2 OSSERVAZIONI PERVENUTE DALLE ACA | 14 |
| 3 IL QUADRO PROGRAMMATICO | 19 |
| 3.1 GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' | 19 |
| 3.2 IL SISTEMA DELLE TUTELE | 21 |
| 4 ANALISI DI CONTESTO | 23 |
| 4.1 DINAMICA DEMOGRAFICA | 26 |
| 4.2 CENTRO STORICO ED AREE URBANIZZATE | 27 |
| 4.3 AREE ARCHEOLOGICHE | 28 |
| 4.4 ATTIVITA' INDUSTRIALI E PRODUTTIVE | 30 |
| 4.5 LE RETI TECNOLOGICHE | 32 |
| 4.6 SERVIZI E TURISMO | 32 |
| 4.7 IL SISTEMA DELLA VIABILITA' E DEI TRASPORTI | 34 |
| 4.8 GESTIONE DEI RIFIUTI | 35 |
| 4.9 BIODIVERSITÀ E PAESAGGIO | 36 |
| 4.10 SUOLO E SOTTOSUOLO | 44 |
| 4.11 ACQUA | 46 |
| 4.12 ARIA | 49 |
| 5 FATTORI SENSIBILI E CRITICITA' | 50 |
| 5.1 SISTEMA DELLE AREE SENSIBILI DI RILEVANZA AMBIENTALE | 50 |
| 5.2 SISTEMI DI MAGGIORE CRITICITA' | 50 |
| 5.3 SCENARI TERRITORIALI, SOCIO-ECONOMICI E AMBIENTALI (ALTERNATIVA ZERO) | 51 |

| | |
|---|----|
| <u>6 STRATEGIE DELLA VARIANTE GENERALE AL PRG</u> | 53 |
| 6.1 COERENZA ESTERNA DELLE STRATEGIE DELLA VARIANTE AL PIANO | 54 |
| 6.2 GLI OBIETTIVI GENERALI DELLA VARIANTE AL PIANO | 54 |
| 6.3 GLI OBIETTIVI SPECIFICI DELLA VARIANTE AL PIANO | 56 |
| 6.4 PREVISIONI DI POTENZIALI PRESSIONI AMBIENTALI | 57 |
| <u>7 EFFETTI AMBIENTALI DERIVANTI DALL'APPLICAZIONE DELLA VARIANTE GENERALE AL PIANO REGOLATORE GENERALE</u> | 60 |
| 7.1 AZIONE DELLA VARIANTE AL PIANO SULLE AREE SENSIBILI E CRITICHE | 60 |
| 7.2 MATRICE DEGLI EFFETTI | 66 |
| <u>8 MISURE DI MITIGAZIONE</u> | 68 |
| <u>9 SISTEMA DI MONITORAGGIO AMBIENTALE</u> | 69 |
| 9.1 INDICATORI PER IL MONITORAGGIO AMBIENTALE | 70 |
| 9.2 SOGGETTI RESPONSABILI PER LE ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO | 71 |
| 9.3 PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO | 71 |

1. INTRODUZIONE

La procedura di VAS riguardante la Variante Generale al Piano Regolatore del Comune di Trasacco ha concluso la fase preliminare con il documento di Scoping.

Il presente elaborato costituisce la fase successiva e centrale della Valutazione Ambientale Strategica: il Rapporto Ambientale.

Nella redazione di tale elaborato sono state prese in esame tutte le osservazioni pervenute dalle ACA (Autorità con Competenze Ambientali).

L'avvio del procedimento, deliberato e pubblicato dall'Amministrazione Comunale, delinea e comunica ai soggetti interessati il percorso che intende seguire per lo studio di VAS, anche attraverso l'individuazione delle forme di coinvolgimento delle autorità competenti e del pubblico.

Tale fase di consultazione e di coinvolgimento del pubblico è prevista dal D.Lgs.152/2006 parte seconda art.5 punto p e q riportati di seguito:

“.....p) consultazione: l'insieme delle forme di partecipazione, anche diretta, delle altre amministrazioni e del pubblico interessato nella raccolta e valutazione dei dati ed informazioni che costituiscono il quadro conoscitivo necessario per esprimere il giudizio di compatibilità ambientale di un determinato piano o programma o di un determinato progetto;

q) pubblico: una o più persone fisiche o giuridiche nonche', ai sensi della legislazione o della prassi nazionale, le associazioni, le organizzazioni o i gruppi di tali persone;...”.

Nel procedimento in esame **l'Autorità procedente è il Consiglio Comunale del Comune di Trasacco e l'Autorità competente è il Servizio Tecnico del Comune di Trasacco.**

1.1 METODOLOGIA

La metodologia utilizzata in questo elaborato fa riferimento alla sperimentazione di valutazione ambientale sviluppata nella ricerca Interreg III B - Medocce “*Modelli di applicazione della Valutazione Ambientale Strategica alla Pianificazione urbanistica (ENPLAN)*”, in particolare, alle valutazioni sperimentali applicate agli strumenti urbanistici di livello comunale.

Sono stati utilizzati, in affiancamento al manuale ENPLAN, i riferimenti operativi proposti dalla Task Force Ambientale della Regione Abruzzo, reperibili sul sito www.regione.abruzzo.it e le applicazioni del progetto DIVAS (www.progettodivas.org) , progetto per lo sviluppo di un sistema di supporto alle decisioni (Decision Support System - DSS), su base GIS, per la **Valutazione Ambientale Strategica** (VAS) di

piani territoriali, realizzato secondo quanto stabilito dalla Direttiva europea 2001/42/CE e dalle relative linee guida.

La Valutazione sviluppata per il PRG di Trasacco assume come riferimento conoscitivo il vigente quadro programmatico e pianificatorio regionale, con particolare riferimento al sistema delle tutele e del quadro conoscitivo derivato dagli studi per il nuovo Piano Paesaggistico Regionale. Nello sviluppo della VAS si è tenuto conto del complesso delle conoscenze condivise che, nel disegno di legge regionale per il governo del territorio, in via di approvazione, è previsto come base fondamentale nel processo di pianificazione.

La sostenibilità del Piano è stata valutata attraverso il confronto con le strategie sovraordinate e, successivamente, è stata valutata l'influenza delle azioni previste, sullo stato dell'ambiente.

Sono state date indicazioni sulle azioni di mitigazione e di compensazione degli interventi negativi del Piano sull'ambiente, pur considerando fondamentali gli aspetti socio-economici.

1.2 RAPPORTO TRA VAS E PIANO

L'elaborazione del Rapporto Ambientale, una volta individuati e condivisi gli indirizzi generali definiti durante la fase di scoping, si articola in fasi di natura "tecnica" che hanno lo scopo di verificare l'adeguatezza del Piano al contesto programmatico, pianificatorio e fisico di riferimento.

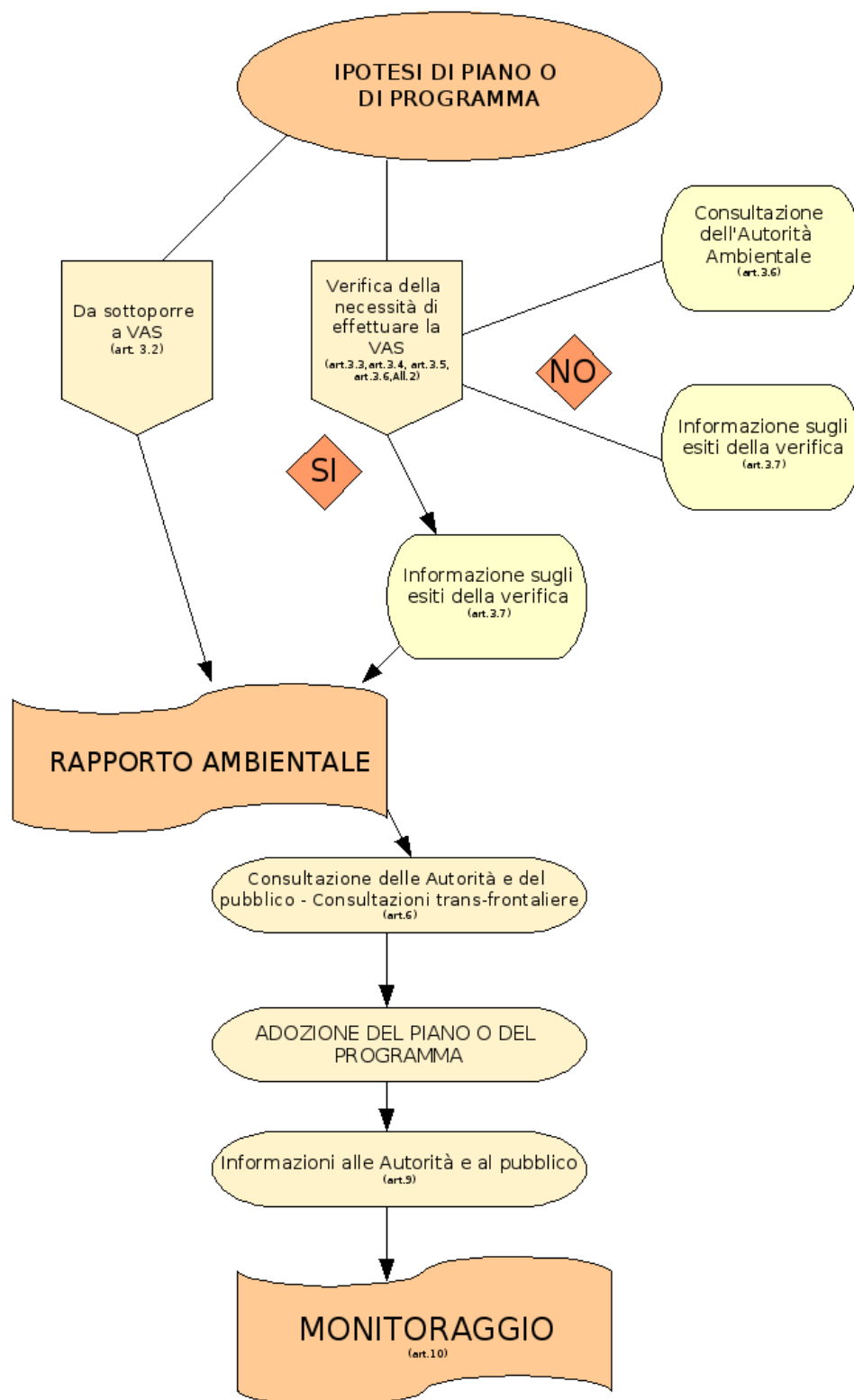
Il Rapporto Ambientale affianca la redazione del Piano prima della sua adozione e approvazione garantendo la possibilità di avanzare su di esso osservazioni e pareri da parte dei soggetti interessati; ad esso sono affidate funzioni di informazione, consultazione, partecipazione che sostanziano la legittimità del processo di Valutazione Ambientale del Piano. Il Rapporto Ambientale riporta l'analisi degli effetti significativi che l'attuazione del Piano potrebbe avere sull'ambiente.

Il Rapporto Ambientale contiene:

- l'analisi di coerenza: la descrizione dei contenuti e degli obiettivi principali del Piano e del suo rapporto con gli altri Piani/Programmi pertinenti;
- lo scenario di riferimento: la descrizione dello stato dell'ambiente interessato dal Piano attraverso indicatori di stato (descrizione di contesto) e la probabile evoluzione in caso di mancata attuazione del Piano stesso;
- la descrizione, con gli Indicatori di contesto, delle caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate dalle azioni di Piano;

- Valutazione degli effetti ambientali del Piano;
- Obiettivi di tutela ambientale pertinenti al Piano e il modo in cui, nella redazione dello stesso, se ne è tenuto conto;
- Effetti delle azioni del Piano nelle componenti specifiche quali: la popolazione, il patrimonio culturale, architettonico e archeologico, il paesaggio, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici e l'interrelazione tra i suddetti fattori;
- Misure previste per impedire, mitigare e compensare gli effetti negativi derivanti dall'attuazione del Piano;
- Attività di monitoraggio e descrizione delle misure previste;
- “sintesi non tecnica” delle informazioni di cui ai punti precedenti.

Di seguito riportiamo uno schema che riassume la procedura di VAS.



1.3 ELENCO DEI SOGGETTI RILEVANTI

Le Autorità competenti per la condivisione del Rapporto Ambientale e degli Indicatori scelti, sia in questa fase che in quella successiva di monitoraggio ambientale, sono le seguenti:

- a) Regione Abruzzo – Direzione Parchi Territorio Ambiente Energia
- b) Regione Abruzzo – Direzione LL.PP. Serv. Gestione idrica integrata e Difesa del suolo
- c) Regione Abruzzo – Direzione Agricoltura Serv. Gestione Foreste (Corpo Forestale dello Stato con competenza Regionale)
- d) Provincia di L'Aquila – Settore Ambiente
- e) A.R.T.A. Abruzzo
- f) Ente Parco Nazionale d'Abruzzo-Lazio-Molise
- g) Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici-Soprintendenza beni culturali (MIBAC)
- h) Soprintendenza per i Beni architettonici e Paesaggistici (BAP)
- i) ASL n.1 Avezzano-Sulmona-L'Aquila- Azienda socio-sanitaria locale – Servizio Igiene e Prevenzione Ambientale
- j) UNCEM -Unione Nazionale dei Comuni delle Comunità Montane
- k) ATO 2 marsicano
- l) Ministero delle Foreste

1.4 NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Il Sesto Programma d'Azione per l'ambiente della Comunità Europea, definisce come priorità per la valutazione i seguenti settori: il cambiamento climatico, la natura e la biodiversità, l'ambiente e la salute, la gestione delle risorse naturali e dei rifiuti. Questo programma determina gli obiettivi ambientali per il periodo 2001 - 2010 ed individua le azioni e le responsabilità che spettano agli organismi nazionali, regionali e locali.

Di conseguenza, tutta la programmazione nazionale e regionale si è incentrata su questi temi producendo strumenti di programmazione e pianificazione incentrati sulla conoscenza del territorio e sulla condivisione di obiettivi di sviluppo compatibile a cui ogni azione locale deve fare riferimento.

Il D.Lgs.152/2006 definito "Codice Ambientale" ha operato un generale riordino della normativa, uniformando e razionalizzando le procedure di valutazione ambientale. Detto Codice, entrato in vigore il 29 aprile 2006, ha subito nel corso della XV legislatura numerose modifiche, anche in seguito all'emanazione dei decreti correttivi:

D.Lgs.284/2006 e D.Lgs.4/2008. Ulteriori modifiche sono state apportate dal D.Lgs.128/2010, pubblicato sulla G.U. l'11 agosto 2010. Tale provvedimento apporta modifiche riguardanti la VAS all'interno della parte Seconda del Codice Ambientale.

| LE POLITICHE IN MATERIA DI TERRITORIO, AMBIENTE ED ENERGIA: STRATEGIE IN MATERIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE | | | | |
|--|--|---|---|---|
| Obiettivi Comunitari | Documenti istituzionali di riferimento | Strumenti operativi proposti Normative di riferimento | Normative di sviluppo definite per il territorio nazionale | Indirizzi per la programmazione regionale |
| | <i>Comunità Europea</i> | <i>Legislazione comunitaria</i> | <i>Legislazione nazionale</i> | <i>Legislazione regionale</i> |
| 1. SVILUPPO SOSTENIBILE ED INTEGRAZIONE DELLA POLITICA AMBIENTALE a) Cambiamento climatico - Controllo delle emissioni in atmosfera per prevenire i cambiamenti climatici. | 1. Quinto programma di azione per l'ambiente (1992-1999) Sesto programma di azione per l'ambiente "Ambiente 2010 : il nostro futuro , la nostra scelta" Il programma fissa le principali priorità ed i principali obiettivi della politica ambientale nell'arco dei prossimi cinque-dieci anni : -Cambiamento climatico: stabilizzare le concentrazioni di gas serra ad un livello che non generi variazioni innaturali del clima terrestre | 1. - 96/62/CE in materia di valutazione e gestione della qualità dell'aria-ambiente. - 99/30/CE valori limite della qualità dell'aria ambiente per il biossido di zolfo gli ossidi di azoto, le particelle di piombo. - 00/69/CE valori limite della qualità dell'aria ambiente per il benzene ed il monossido di carbonio. -2002/03/CE valori limite della qualità dell'aria ambiente per l'ozono. - decisione del Consiglio n. 358/202: approvazione protocollo di Kyoto. | 1. a) - <u>Delibera 21 dicembre 1999 n.218</u> Programma nazionale per l'informazione sui cambiamenti climatici :iniziative prioritarie - <u>CIPE del 21 dicembre 1999 n. 266</u> Programmazione nazionale per la ricerca sul clima - temi di ricerca prioritari - - <u>DM 4giugno2001</u> Programmi nazionali per la riduzione delle emissioni di gas serra. - <u>L.1 giugno 2002 n.120</u> Ratifica ed esecuzione del Protocollo di Kyoto. | 1. a) <u>L.R. 122/99</u> Disciplina degli interventi in materia di educazione ambientale. |
| b) Natura e biodiversità: - Protezione della natura e della biodiversità - Protezione del suolo - Protezione civile (gestione emergenze). | b)-Natura e biodiversità: proteggere e ripristinare il funzionamento dei sistemi naturali ed arrestare la perdita di biodiversità nell'Unione Europea e nel mondo; proteggere il suolo dall'erosione e dall'inquinamento. | b) <u>79/409/CE</u> concernente la conservazione degli uccelli selvatici. - <u>92/43/CE</u> conservazione degli Habitat Naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche. - Regolamento CE n. 2152/2003 monitoraggio delle foreste e delle interazioni ambientali nella Comunità. | b) Sviluppo sostenibile - Conservazione della natura marina,della flora e della fauna, intesa come tutela della biodiversità - <u>L.394/91</u> Istituzione aree protette - Valutazioni di incidenza degli interventi sui siti di Natura 2000 - <u>DPR n.357/1997</u> regolamento recante l'attuazione della direttiva 92/43/CE. - Valutazione Impatto Ambientale - <u>DPR del 12.04.96</u> concernente disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale. - <u>Dlgs.n. 152/06</u> - Difesa del suolo e del sottosuolo - <u>L.183/89</u> sulla difesa del suolo :prevede la redazione di Piani regionali per stabilire misure urgenti per le aree a rischio di esondazione e di frane - Tutela delle acque interne - Decreto Sarno n.180/ 98 tutela dei corpi idrici nell'ambito di ciascun bacino idrografico , gestione integrata qualità -quantità. - Programmi di difesa del suolo e della costa : APQ. | b) <u>L.R. 38/96</u> -legge quadro aree protette - <u>D.G.R.n. 119/02</u> criteri ed indirizzi in materia di procedure ambientali |
| c) Ambiente e salute: - Gestione e qualità della aria - Lotta contro l'inquinamento acustico - Protezione e gestione | c)- Ambiente e salute: ottenere una qualità dell'ambiente che non dia adito ad impatti o a rischi significativi per la salute umana. | c) - <u>96/61/CE</u> lppc prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento - <u>91/271/CE</u> trattamento acque reflue urbane - <u>91/676/CE</u> protezione | c) -lppc - <u>Dlgs n.372 del 4.08.99</u> - autorizzazioni coordinate sugli impianti industriali in relazione ad emissioni nell'aria, nell'acqua. | c) - <u>L.R. 75/96</u> Amianto. <u>L.R. n. 99/99</u> Norme in materia di qualità e gestione ambientale nelle piccole e medie imprese. |

| | | | | |
|---|--|--|--|--|
| delle acque. | | delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti dai fondi agricoli - <u>Legge comunitaria 2003, ART. 14.</u> (Delega al Governo per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni comunitarie in materia di tutela dall'inquinamento acustico). - <u>2002/30/CE</u> relativa all'introduzione di restrizioni operative ai fini del contenimento del rumore negli aeroporti comunitari. - <u>direttiva 2000/14/CE</u> concernente l'emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto. | - <u>Dlgs n.152/99</u> - tutela delle risorse idriche - <u>Decreto Legislativo 4 settembre 2002</u> , n. 262: emissioni acustiche - <u>legge quadro n.447/95</u> in materia di inquinamento acustico - <u>Legge 31 luglio 2002, n.179</u> : Disposizioni in materia ambientale. - inquinamento e rischi industriali - <u>D.lgs. n.334/99</u> - Sevesoll -controllo di incidenti rilevanti. | |
| d) Uso sostenibile delle risorse naturali e gestione dei rifiuti - Gestione dei rifiuti - Strategie per le politiche in materia di sostanze chimiche. | d)-Uso sostenibile delle risorse naturali e gestione dei rifiuti: garantire che il consumo delle risorse rinnovabili e non , non superi la capacità di carico dell'ambiente ed ottenere lo sganciamento dell'uso delle risorse dalla crescita economica Protocollo di Kyoto impegni di riduzione e di limitazione quantificata delle emissioni di gas serra Carta di Aalborg/1994 Le città europee per un modello urbano sostenibile Libro bianco sulle responsabilità ambientali (febbraio 2000). Libro verde (sui trasporti urbani sostenibili) | d) <u>75/442/CE</u> relativa ai rifiuti - <u>2003/30/CE</u> promozione dell'uso dei biocarburanti o di altri carburanti rinnovabili nei trasporti - <u>96/82/CE</u> Controllo incidenti rilevanti | d) Agenda 21 locale :piani di azione locali per la sostenibilità - Rifiuti bonifiche (Decreto Ronchi Classifica i rifiuti e prevede la predisposizione da parte delle Regioni del Piano regionale gestione rifiuti) | d) <u>L.R.83/00</u> Piano Regionale Gestione Rifiuti Testo Unico |
| 2. POLITICHE DELLE AZIONI ENERGETICHE (sicurezza dell'approvvigionamento, mercato, energia e sviluppo sostenibile, energia rinnovabile, sicurezza del nucleare) | | 2. - <u>2001/77/CE</u> promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità - <u>93/76/CE</u> limitazione dei biossidi di carbonio migliorando l'efficienza energetica (SAVE) - <u>92/81/CE</u> armonizzazione delle strutture delle accise sugli oli minerali - <u>89/106/CE</u> prodotti da costruzione Atto : Decisione n. 1230/2003/CE | 2. - <u>DM attività produttive 18.marzo 2002</u> Direttive per l'attuazione delle norme in materia di energia elettrica da fonti rinnovabili, efficienza energetica - <u>DM industria 24 aprile 2001</u> obiettivi nazionali di risparmio energetico - gas naturale - <u>DM ambiente 16 marzo 2001</u> Programma tetti fotovoltaici - <u>DM industria 11 novembre 1999</u> direttive per l'attuazione delle norme in materia di energia elettrica da fonti rinnovabili - <u>L. 9/01/1991 n.10</u> Attuazione del Piano Energetico Nazionale | 2. - <u>L.R. 80/98 e n. 84/99</u> Norme per la promozione e lo sviluppo delle fonti rinnovabili di energia e del risparmio |
| 3. PAESAGGIO | 3. "European Landscape Convention" (Luglio 2000 misure atte | 3. Convenzione europea per il paesaggio | 3. Codice Urbani Dlgs n. 42/04 Testo unico in materia di beni | 3. <u>L.R.n. 2/2003</u> Norme in materia di beni culturali e paesaggistici |

| | | | | |
|--|---|--|--|--|
| | a valutare ed a identificare i paesaggi) | | culturali e di paesaggio Art. 156 verifica ed adeguamento dei Piani paesaggistici | |
|--|---|--|--|--|

2 PARTECIPAZIONE

2.1 MODALITA'

Il Comune di Trasacco (AQ) ha avviato la procedura di VAS riguardante la redazione del Piano di Governo del Territorio.

L'avviso al pubblico, della procedura di VAS, è stato predisposto durante la fase di scoping; detto avviso dà comunicazione di avvio del procedimento e contiene le fasi dell'iter procedurale che si vuole seguire:

- a) verifica della necessità della procedura di VAS per il PRG;
- b) consultazione delle Autorità con competenza ambientale;
- c) informazione del pubblico;
- d) redazione di un Rapporto Ambientale e proposta di Piano;
- e) adozione PRG e sua formazione.

Le Autorità con competenza ambientale, già individuate nella fase di scoping, sono:

- a) Regione Abruzzo
 - Direzione LL.PP. Aree urbane, servizio idrico integrato, manutenzione programmata del territorio, gestione integrata dei bacini idrografici, protezione civile, attività di relazione con i paesi del Mediterraneo;
 - Direzione Affari Della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni Ambientali, Energia;
 - Direzione Protezione Civile, Ambiente
- b) Provincia di L'Aquila
 - Settore Pianificazione Territoriale;
 - Settore Ambiente e Risorse Naturali;
- c) Ministero dei beni ed attività culturali – Direzione Regionale;
- d) Ministero delle foreste;
- e) ARTA Abruzzo – Agenzia Regionale per la Tutela dell'Ambiente;
- f) Ente Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise;
- g) Autorità dei Bacini di rilievo regionale dell'Abruzzo e del bacino interregionale del fiume Sangro;
- h) Autorità di Bacino dei fiumi Liri, Garigliano e Volturno;
- i) ASL n.1 Avezzano-Sulmona-L'Aquila;
- j) Soprintendenze della Regione Abruzzo per i Beni Architettonici e per il Paesaggio;

- k) UNCEM – Unione Nazionale dei Comuni facenti parte delle Comunità Montane;
- l) Comando Regionale e Provinciale del Corpo Forestale dello Stato;
- m) ATO 2 – Marsicano.

L'elenco sopra riportato durante l'iter decisionale potrà subire delle integrazioni, qualora risultasse necessario.

La fase di scoping è stata avviata il 14 febbraio 2012 e terminata dopo 30 giorni, con alcune osservazioni riportate nel successivo paragrafo in modo analitico.

Le disposizioni relative alle osservazioni sono state integrate nel presente lavoro nell'analisi di contesto specifica in base alla variabile coinvolta.

Il Rapporto Ambientale, costruito su indicatori condivisi dalle Autorità competenti in materia ambientale, e il progetto di Piano, su cui sono consultati oltre alle predette Autorità anche le Associazioni ambientaliste e di categoria, nonché i soggetti interessati, sono pubblicati nell'Albo Pretorio del Comune di Trasacco per 60 giorni. Entro questo periodo e nelle modalità stabilite nella pubblicazione, possono essere fatte osservazioni e proporre suggerimenti in merito.

Il progetto di Piano, il Rapporto Ambientale adeguato con le eventuali osservazioni e le attività di monitoraggio, sono illustrati in una sintesi del processo decisionale che sarà approvata con le modalità di cui alla L.R. 18/83 art.10.

2.2 OSSERVAZIONI PERVENUTE DALLE ACA

Di seguito si riportano le osservazioni pervenute dalle ACA in modo sintetico e specificando il paragrafo in cui tali osservazioni sono state trattate nel presente elaborato. Se è presente la dicitura “Assente” significa che non risulta presente nel territorio considerato l'intervento specificato.

In allegato al presente lavoro si riporteranno tutte le osservazioni in modo integrale.

Osservazione n.1

Ente: Direzione Lavori Pubblici Servizio Genio Civile Regionale Ufficio Attività Tecniche Avezzano

Oggetto: l'ente richiede la perimetrazione delle aree sottoposte alle nuove scelte pianificatorie in relazione alle previsioni dei Piani Stralcio di Bacino (PAI e PSDA) vigenti sul territorio, nonché di fossi e corsi d'acqua presenti sul territorio comunale. (trattato

nel § 4)

Osservazione n.2

Ente: Direzione Protezione Civile, Ambiente, Servizio Politiche Sviluppo Sostenibile Pescara

Oggetto:

- esplicitare lo stato di salute delle diverse tematiche ambientali quali acqua, suolo, aria evidenziandone tutte le criticità; (§ 4.10, 4.11, 4.12)
- trattare altresì, in base alla L.R. n.12/2005 “Misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico”, considerando che il territorio comunale ricade all'interno delle *Zone di particolare Protezione e Tutela degli Osservatori Astronomici e di Astrofisica pubblici o privati*, nonché Parchi nazionali e Riserve naturali. (§ 4.9)

Osservazione n.3

Ente: Ministero per i Beni e le Attività Culturali Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici dell'Abruzzo-Chieti

Oggetto: analizzare in modo specifico gli effetti significativi che le scelte di piano potrebbero avere sulle aree d'interesse e/o di grande interesse archeologico unitamente ad aree e beni d'interesse architettonico-paesaggistico. (§ 4.3 4.9)

Osservazione n.4

Ente: Regione Abruzzo Direzione Politiche Agricole e Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca-Servizio Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura-Uff.Territoriale dell'Agricoltura-Avezzano

Oggetto: nel rapporto ambientale dovrà essere trattato in modo specifico l'uso agricolo del territorio puntando al contenimento del consumo di suolo; (§ 4.4)

Osservazione n.5

Ente: ARTA – Agenzia Regionale per la tutela dell'ambiente-Area Tecnica

Oggetto: l'ente specifica i contenuti del rapporto ambientale che risultano essere:

- Obiettivi strategici generali di sostenibilità; (§ 3.1)
- Ambiti di influenza del piano ed orizzonte temporale; (§ 4-§ 4.12)
- Analisi preliminare di contesto degli indicatori; (§ 4-§ 4.12)

- Individuazione delle aree sensibili e degli elementi di criticità; (§ 5)
- Presumibili impatti del Piano; (§ 6-7)
- Descrizione del metodo di valutazione (§ 7-8-9)

Osservazione n.6

Ente: Provincia dell'Aquila-Settore Ambiente e Urbanistica-Servizio Analisi e Valutazioni Ambientali

Oggetto: l'ente specifica quanto segue.

- Descrizione dello stato di attuazione del vigente PRG;
- descrizione della variante in relazione agli obiettivi da perseguire sulla base delle previsioni di andamento demografico, dei fabbisogni residenziali e delle esigenze occupazionali nei diversi settori produttivi;
- descrizione delle variazioni di destinazioni d'uso e del consumo di suolo derivante dall'attuazione della variante;
- verifica di coerenza della variante con i piani sovraordinati e adeguamento del PRG ai citati piani;
- individuazione delle aree naturali protette, delle ZPS e dei SIC;
- individuare le aree di interesse paesaggistico (D.Lgs.42/2004);
- analisi del patrimonio edilizio esistente, possibilità di recupero, esigenza di nuove edificazioni;
- analisi del sistema produttivo ed eventuale previsione di localizzazione di nuove aree da destinare ad insediamenti produttivi, artigianali, agricoli, attività terziarie e insediamenti turistici;
- analisi degli standard urbanistici, verifica delle previsioni del vigente PRG nonché di quelle relative alla variante in questione;
- analisi del sistema delle attrezzature del servizio pubblico e delle aree per il tempo libero;
- analisi del sistema infrastrutturale viario con indicazione delle strade esistenti, di quelle oggetto di ampliamento e di quelle di nuova previsione;
- individuazione dei Centri Storici e degli agglomerati urbani aventi carattere storico, artistico e di pregio ambientale ;
- individuazione delle aree boscate tutelate (L.R. 18/1983); (ASSENTI)
- analisi delle planimetrie del "Catasto incendi" (L.n.353/2000); (ASSENTI)
- individuazione delle zone interdette all'edificazione per la Tutela delle coste

(L.R.18/1983); (ASSENTI)

- individuazione delle zone agricole intensive e dei terreni irrigui sui quali siano stati effettuati nell'ultimo quinquennio interventi di miglioramento fondiario assistiti da finanziamenti pubblici (Tutela e trasformazioni dei suoli agricoli-L.R.18/1983) (ASSENTI);
- definizione in base alla L.R.18/83: indicazione quantitativa e qualitativa degli scarichi liquidi prodotti dal complesso di costruzioni, con indicazione dei valori medi, delle punte massime e, ove sia il caso, del periodo di effettuazione degli scarichi; Indicazione progettuale dei sistemi di depurazione corrispondenti, dei sistemi adottati dei materiali residui, delle località e modi di scarico delle acque trattate; (ASSENTI)
- individuazione delle infrastrutture a rete e degli impianti tecnologici a livello urbano e territoriale;
- interventi sulle reti idriche (D.Lgs.152/2006 e s.m.i.) di reti duali tali da rendere possibili appropriate utilizzazioni di acque anche non potabili (ASSENTI);
- individuazione delle aree di servizio per la raccolta differenziata dei rifiuti urbani e degli inerti (L.R.45/2007) (ASSENTI);
- localizzazione delle discariche comunali anche se dismesse; (ASSENTI)
- localizzazione di eventuali cave di estrazione di materiale inerte (ASSENTI);
- verifica dell'anagrafe dei siti contaminati da bonificare e di quelli potenzialmente contaminati presso il Servizio Informativo Regionale Ambientale dell'ARTA (ASSENTI);
- indicazioni di eventuali siti individuati come idonei alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili;
- individuazione delle fasce di rispetto a vincolo inedificabilità in prossimità di elettrodotti (D.M. 29/05/2008);
- analisi dell'eventuale regolamento per l'installazione di antenne per la telefonia mobile (ASSENTE).

I paragrafi nei quali sono stati trattati gli argomenti precedentemente citati sono presenti nelle analisi di contesto dal §4-§4.12.

Osservazione n.7

Ente: Azienda sanitaria locale n.1 Avezzano, Sulmona, L'Aquila Dipartimento di Prevenzione

Oggetto: l'ente non fa osservazioni specifiche sul Rapporto Ambientale ma specifica l'impossibilità di esprimere un parere motivato dal punto di vista igienico-sanitario in

quanto avrebbe bisogno di elaborati progettuali e informazioni aggiuntive in merito.

Osservazione n.8

Ente: Regione Abruzzo-Direzione Protezione Civile e Ambiente-Idrografico e Mareografico

Oggetto: l'ente non fa specifiche osservazioni ma si mette a disposizione del comune e dei professionisti per fornire dati rilevanti e ritenuti importanti per la redazione della variante al piano regolatore del Comune di Trasacco.

3 IL QUADRO PROGRAMMATICO

3.1 GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA'

I principali obiettivi di sostenibilità ambientale, economica, sociale e territoriale sono stati estrapolati dagli strumenti di governo sovracomunale ritenuti pertinenti al Piano e ordinati nella tabella seguente.

E' importante distinguere gli obiettivi ambientali che sono direttamente perseguibili dall'applicazione del P.R.G. e quelli di interesse generale, il cui raggiungimento dipende da strumenti esterni a cui il Piano può solo concorrere.

| Obiettivi di sostenibilità ambientale e territoriale da considerare ai fini del Piano (riferimenti nazionali) | AMBIENTE | TERRITORIO | ECONOMIA | SOCIETA' | PIANO/PROG SPECIFICO |
|---|----------|------------|----------|----------|----------------------|
| Strategia d'azione per lo sviluppo sostenibile in Italia (Del. CIPE 2.8.2002) | | | | | |
| Riduzione delle emissioni nazionali dei gas serra del 6,5% rispetto al 1990, nel periodo tra il 2008 ed il 2012 | X | ° | ° | ° | C |
| Formazione informazione e ricerca sul clima | X | ° | ° | ° | C |
| Riduzione delle emissioni globali dei gas serra del 70% nel lungo termine | X | ° | ° | ° | C |
| Conservazione della biodiversità | X | ° | ° | ° | P |
| Protezione del territorio dai rischi idrogeologici, sismici e vulcanici e dai fenomeni erosivi delle coste | X | ° | ° | ° | P |
| Riduzione dell'inquinamento nelle acque interne, nell'ambiente marino e nei suoli | X | ° | ° | ° | C |
| Riduzione della pressione antropica sui sistemi naturali, sul suolo a destinazione agricola e forestale | X | ° | ° | ° | P |
| Riequilibrio territoriale ed urbanistico | ° | X | ° | ° | P |
| Migliore qualità dell'ambiente urbano | X | X | ° | ° | P |
| Uso sostenibile delle risorse ambientali | X | ° | ° | ° | P |
| Valorizzazione delle risorse socioeconomiche e loro equa distribuzione | ° | ° | X | X | C |
| Miglioramento della qualità sociale e della partecipazione democratica | ° | ° | ° | X | P |
| Riduzione delle emissioni in atmosfera e mantenimento delle concentrazioni di inquinanti ad di sotto di limiti che escludono danni alla salute umana, agli ecosistemi e al patrimonio monumentale | X | ° | ° | ° | P |
| Riduzione dell'inquinamento acustico e riduzione della popolazione esposta | X | ° | ° | ° | P |
| Riduzione dell'esposizione a campi elettromagnetici in tutte le situazioni a rischio per la salute umana e l'ambiente naturale | X | ° | ° | ° | P |
| Rafforzamento della normativa sui reati ambientali e della sua applicazione | ° | ° | ° | X | C |
| Riduzione del prelievo di risorse senza pregiudicare gli attuali livelli di qualità della vita | X | ° | ° | X | P |
| Conservazione o ripristino della risorsa idrica | X | ° | ° | ° | C |

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Miglioramento della qualità della risorsa idrica | X | ° | ° | ° | P |
| Gestione sostenibile del sistema produzione/consumo della risorsa idrica | X | ° | ° | ° | P |
| Riduzione della produzione, recupero di materia e recupero energetico dei rifiuti | X | ° | ° | ° | P |
| Quadro di Riferimento Regionale e Documento Strategico Regionale 2007-2013 | | | | | |
| Individuazione dei corridoi biologici, individuazione aree contigue ai perimetri dei Parchi, configurazione porte dei Parchi, | X | X | ° | ° | C |
| Valorizzazione e consolidamento del sistema insediativo e culturale (creazione di una micro-ricettività diffusa) | X | X | X | X | P |
| Razionalizzazione attività produttive (valorizzazione attività industriali derivanti dalle materie prime locali) | X | ° | X | ° | P |
| Valorizzazione del settore agro-silvo-pastorale (sviluppo agricoltura tipica, sviluppo zootecnia, utilizzazione mirata patrimonio forestale) | X | ° | X | ° | P |
| Promuovere l'uso sostenibile delle risorse e la tutela del patrimonio ambientale, nell'intero territorio regionale | X | X | ° | ° | P |
| Tutelare e valorizzare il territorio le risorse ambientali e favorire una gestione responsabile delle risorse naturali; | X | ° | ° | ° | P |
| Realizzare azioni finalizzate al recupero di siti contaminati ed abbandonati | X | X | ° | ° | P |
| Ridurre l'uso intensivo delle fonti energetiche tradizionali | X | ° | ° | ° | C |
| Sviluppare modelli di servizi di gestione dei rifiuti e dell'acqua economicamente autosostenuti | X | ° | ° | ° | C |
| Piano Territoriale di coordinamento Provinciale di L'Aquila | | | | | |
| Compatibilità ecologica e paesistico ambientale delle trasformazioni | X | ° | ° | ° | P |
| Integrazione tra il sistema insediativo e della mobilità | ° | X | ° | ° | P |
| Ricostruzione della rete ecologica | X | ° | ° | ° | P |
| Compattazione della forma urbana | ° | X | ° | ° | P |
| Innalzamento della qualità insediativa | ° | X | ° | ° | P |
| Legenda: X Settore interessato prioritariamente; ° Settore interessato in modo complementare; P Obiettivo direttamente perseguibile dal Piano; C Obiettivo dipendente da azioni esterne per il quale il Piano può concorrere | | | | | |

3.2 IL SISTEMA DELLE TUTELE

La normativa di tutela regionale è stata consultata e considerata di supporto basilare per rispettare il regime vincolistico e di tutela del territorio secondo i vari aspetti ambientali, nello schema seguente è riportata la sintesi delle indicazioni per tipo di piano.

| | | |
|--|---|--|
| PIANI DI SETTORE REGIONALI E SISTEMA VINCOLISTICO | PRP | Piano Regionale Paesistico Mira alla tutela del Paesaggio e dei Beni AA.SS.AA. al fine di promuovere la razionalizzazione delle risorse e la valorizzazione dell'ambiente. E' in fase di redazione il nuovo Piano Regionale Paesistico della Regione Abruzzo. |
| | PSDA | Piano Stralcio di Difesa delle Alluvioni Il piano si occupa della pianificazione di azioni che mirano all'ottenimento di un assetto fisico nell'ambito fluviale compatibile con la sicurezza idraulica, l'uso della risorsa idrica, l'uso del suolo e la difesa. |
| | PAI | Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico Il piano si occupa della pianificazione di ogni tipo di intervento che mira alla conservazione, alla difesa e alla valorizzazione del suolo. |
| | PTA | Piano di Tutela delle Acque Fissa gli obiettivi e le misure di intervento per la riqualificazione delle acque superficiali e sotterranee classificate. Obiettivi prioritari del PTA della Regione Abruzzo risultano essere, per la tutela qualitativa delle acque superficiali e sotterranee, il raggiungimento entro dicembre 2015 dello stato di qualità ambientale corrispondente a "buono", mentre, per la tutela quantitativa delle acque superficiali e sotterranee, l'azzeramento del deficit idrico sulle acque sotterranee ed il mantenimento in alveo di un deflusso minimo vitale. |
| | PIANI dei PARCHI e AREE PROTETTE | Piani di gestione delle aree protette-Piano del Parco Dettano principi fondamentali per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette, al fine di garantire e di promuovere, in forma coordinata, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale del paese. |
| | PER | Piano Regionale di Sviluppo delle Fonti di Energie Rinnovabili (in itinere) Gli obiettivi del Piano riguardano l'assunzione a livello regionale degli "impegni di Kyoto" per la riduzione delle emissioni di CO2 attraverso un uso razionale dell'energia, scegliendo cicli combinati ad alto rendimento, impiego di Fonti Rinnovabili e assimilate di energia per ottenere un risparmio in fonti energetiche convenzionali, come i combustibili. Il Piano Energetico Regionale (PER), il Rapporto ambientale e la Dichiarazione di sintesi del processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) sono stati approvati con D.G.R. n. 470/C del 31 agosto 2009. Verrà valutato dal Consiglio Regionale che ne definirà l'adozione. |

| | | |
|--|----------------|--|
| | P.R.G.R | <p>Piano Regionale Gestione Rifiuti</p> <p>Gli obiettivi prefissati riprendono quelli previsti dalla Legge Finanziaria 2007 (legge 27 dicembre 2006, n. 296) in materia di raccolta differenziata. Si prevede che per il 2011 si arrivi al 60%.</p> <p>Il piano prevede un miglioramento delle prestazioni ambientali del sistema regionale di gestione dei rifiuti e conseguimento di un impatto sistemico coerente con il Protocollo di Kyoto attraverso la realizzazione di un sistema integrato .</p> <p>Sono previste forme di gestione consapevole con il coinvolgimento e interazione tra interesse a livello locale attraverso il ricorso ad accordi di programma con gli operatori per il conseguimento degli obiettivi del Piano (es. recupero-riutilizzo).</p> |
|--|----------------|--|

Piani di settore regionali e sistema vincolistico

4 ANALISI DI CONTESTO

Il Comune di Trasacco è situato in provincia di L'Aquila, conta circa 6.252 abitanti su una superficie di 51,40 kmq. I comuni confinanti sono Avezzano, Celano, Civita d'Antino, Collelongo, Luco dei Marsi, Ortucchio, Pescina, San Benedetto dei Marsi.

Trasacco fa parte della Comunità Montana Marsica 1, ente territoriale istituito con L.R. n.13 del 7 marzo 1977, comprendente 17 comuni della provincia dell'Aquila e avente sede ad Avezzano.

Trasacco è situato sulla sponda sud del bacino del Fucino, conca di origine endoreica, da cui deriva il nome dell'abitato, infatti *Trans-aquas* significa “al di là delle acque” per la sua posizione rispetto a *Marruvium*, oggi San Benedetto dei Marsi, un tempo importante municipio romano della regione marsicana.



Fig.1 Territorio della Provincia di L'Aquila e comuni appartenenti, evidenziato in rosso il territorio del comune di Trasacco

Caratteristiche Ambientali

Sulle pendici settentrionali dei monti Simbruini, non lontano dal confine con il Lazio, sorge il centro storico di Trasacco.

Il clima che troviamo nell'area di studio ricade nella categoria di “Temperato fresco” e “Temperato sub-continentale” a seconda delle quote e delle esposizioni, tale categorie seguono la classificazione di *W. Koppen*.

Il territorio è circondato da aree importanti dal punto di vista naturalistico ed ambientale sintomo della presenza di peculiarità meritevoli di tutela.

Il Parco Naturale Regionale del Sirente-Velino, istituito con Legge Regionale 13 Luglio 1989, N. 54, si caratterizza per ospitare diversi tipi di ambienti, dall'ambiente montano a quello di media montagna, dal paesaggio collinare a quello fluviale, passando dai 2.300 metri ai 600 metri di altitudine. Tale area protetta è situata nelle vicinanze del territorio comunale preso in esame, così come le altre aree protette di seguito citate.

Il Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise è istituito dalla Legge Quadro delle aree protette (349/91), risulta essere uno dei Parchi Nazionali più antichi d'Italia e con maggiore biodiversità. A tale area protetta risulta associato il Sito di Interesse Comunitario (S.I.C.) IT 7110205 in cui il territorio di Trasacco ricade; le variabili ambientali associate a tale sito saranno trattate nel § 4.9.

Oltre ai Parchi ci sono alcune riserve naturali limitrofe all'area di studio da tenere in considerazione per le loro caratteristiche peculiari.

La Riserva Naturale Regionale di “Zompo lo Schioppo” è stata istituita con la Legge Regionale n°24 del 29/05/87, ricade nel Comune di Morino, ha una superficie di 1025 ettari e si trova all'interno di una valle montana. Il nome deriva dalla cascata presente nella riserva che, in primavera, raggiunge una portata interessante e il salto di circa 80 metri la classifica come la più alta cascata naturale dell'Appennino.

La Riserva Naturale Orientale “Monte Velino”, istituita nel 1987 con un Decreto del Ministero dell'Ambiente, ha avuto origine grazie all'iniziativa dei Comuni in cui ricade l'area, che sono Magliano de' Marsi e Massa d'Albe; il Corpo Forestale dello Stato gestisce direttamente le strutture della riserva.

L'area protetta è di ben 3500 ettari e si trova ai margini settentrionali della piana del Fucino, comprende il massiccio del Monte Velino, che con i suoi 2487 m s.l.m., è la terza cima dell'Appennino.

La Riserva Naturale Guidata “Monte Salviano” si trova nei pressi della città di Avezzano ed è nata per proteggere il promontorio del Salviano, nome derivante dal Salvione (*Phlomis fruticosa*) una specie erbacea tipica della zona, che collega da un punto di vista biogeografico la parte settentrionale e quella meridionale d'Abruzzo.

Questo promontorio limitrofo al centro abitato crea un “corridoio ecologico” tra il Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise e il Parco Naturale Regionale del Sirente-Velino; ci sono state segnalazioni, seppur sporadiche, di giovani di orso bruno marsicano (*Ursus arctos marsicanus*).

Importanti siti naturalistici risultano essere la pineta e l'inghiottitoio del Monte Aurunzo, la grotta di Beatrice Cenci e la grotta Cola, entrambe ricche di formazioni calcaree ipogee (stalattiti e stalagmiti), l'inghiottitoio e la grotta dell'Ovito nella valle di Lupa, la risorgenza del fiume Imele, la vallata di Nerfa con le sorgenti del Liri.

Caratteristiche Geologiche e Idrogeologiche

Dal punto di vista geologico il territorio di Trasacco risulta composto prevalentemente da depositi di origine lacustre distinguibili tra argillosi, sabbiosi e limosi, a seconda della zona.

La natura del substrato è geologicamente in contatto con la Piana del Fucino dove era presente, fino alla fine del 1800, un lago naturale, successivamente prosciugato ad opera dell'uomo.

Le aree intermedie risultano essere caratterizzate da *facies di transizione* peculiari e da unità derivanti dalla deformazione della piattaforma carbonatica laziale-abruzzese.

Dal punto di vista idrogeologico non ci sono corsi d'acqua importanti; l'area ricade nel territorio di competenza dell'Autorità di Bacino del Liri-Garigliano-Volturno, autorità istituita a seguito dell'art. 13 della legge del 18 maggio 1989, n. 183 che gestisce il bacino idrografico degli omonimi fiumi. Il territorio gestito dall'ente è suddiviso fra 450 comuni appartenenti a Abruzzo, Campania, Lazio, Molise, Puglia.

4.1 DINAMICA DEMOGRAFICA

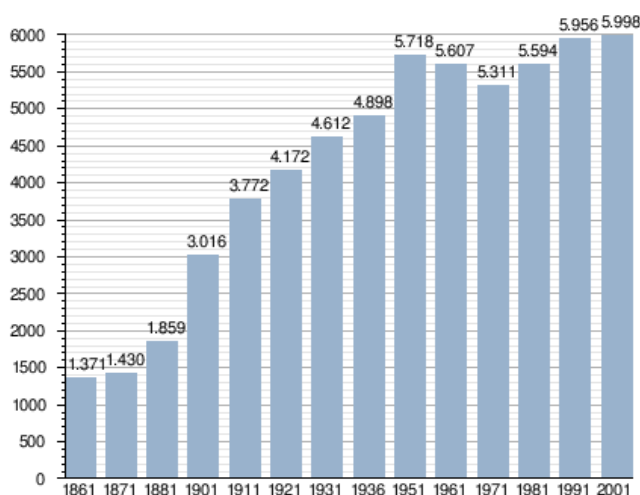
La popolazione presente nel Comune di Trasacco ha subito un andamento positivo nell'arco temporale considerato nell'istogramma riportato di seguito. Confrontando gli indicatori e la piramide demografica (ISTAT) è evidente una crescita pressochè costante.

A Trasacco gli immigrati sono circa il 50 % della popolazione. La componente maggiore è la comunità marocchina. I neo-nati del paese superano di gran lunga gli autoctoni.

Gli indicatori seguenti sono riferiti al Bilancio demografico 2010.

Tab.1 Indicatori demografici (2010)(dati calcolati su 1000abitanti)

| Indicatori | valori | fonte |
|--------------------------------|---------------|-----------------|
| Popolazione media residente | 6.224 | Regione Abruzzo |
| Tasso di natalità | 11,1 | Regione Abruzzo |
| Tasso di mortalità | 11,4 | Regione Abruzzo |
| Crescita naturale | -0,3 | Regione Abruzzo |
| Tasso migratorio totale | 9,3 | Regione Abruzzo |
| Crescita totale | 9,0 | Regione Abruzzo |
| Saldo naturale | -2 | Regione Abruzzo |
| Saldo migratorio | 58 | Regione Abruzzo |
| Saldo totale | 56 | Regione Abruzzo |
| Popolazione residente al 31/12 | 6.252 | Regione Abruzzo |
| Numero di famiglie | 2.372 | Regione Abruzzo |
| Età media (2011) | 42,8 | Regione Abruzzo |
| Reddito medio (2009) | 8.078 | Regione Abruzzo |



fonte ISTAT - elaborazione grafica a cura di Wikipedia

Fig.2 Istogramma degli abitanti censiti

Tab.2 Bilancio demografico anno 2010 e popolazione residente al 31 Dicembre

| Indicatori | valore | fonte |
|-----------------------------|---------------|-----------------|
| Nati | 69 | Regione Abruzzo |
| Morti | 71 | Regione Abruzzo |
| Iscritti ad altri comuni | 65 | Regione Abruzzo |
| Iscritti all'estero | 91 | Regione Abruzzo |
| Altri iscritti | 2 | Regione Abruzzo |
| Cancellati per altri comuni | 74 | Regione Abruzzo |
| Cancellati per l'estero | 5 | Regione Abruzzo |
| Altri cancellati | 21 | Regione Abruzzo |

4.2 CENTRO STORICO ED AREE URBANIZZATE

Il centro storico di Trasacco insiste su una necropoli di epoca romana con la presenza di sepolture di diversa fattura, sono presenti: tombe a cappuccina, a fossa con copertura a lastroni, a loculo, nonché sepolture monumentali di notevole dimensione come quelle appartenenti alle famiglie dei *Titecii* e *Peticii*, delle quali restano degli importanti resti in lastroni scolpiti conservati nell'Oratorio della Concezione nella Basilica Parrocchiale dei santi Cesidio e Rufino Martiri.

Il centro è di origine medievale; le prime abitazioni sono cresciute intorno alla chiesa, infatti la storia di Trasacco coincide con quella della basilica, che raggiunse il suo massimo ampliamento nel 1618 per volere dell'abate Cicerone De Blasis.

Le principali ricchezze storico-architettoniche riguardano il Santuario della Madonna di Candelecchia, la Chiesa del Soccorso e la Chiesa dei SS. Cesidio e Rufino.

Il Santuario della Madonna di Candelecchia si trova a circa 891 metri di altitudine nel territorio di Trasacco ai confini con Luco dei Marsi. E' un luogo sacro molto caro ai trasaccani perchè custode di tradizioni importanti.

Nel centro storico è previsto un intervento di perimetrazione ai fini della realizzazione dell'albergo diffuso ed inoltre l'individuazione sotto la torre Febonio di un'area soggetta a concorso di idee, ad oggi abbandonata.

4.3 AREE ARCHEOLOGICHE

La Soprintendenza Archeologica dell'Abruzzo e il Ministero delle Attività Culturali hanno segnalato alcune modifiche da apportare in questo elaborato in merito alle aree archeologiche data l'importanza delle stesse.

Si è scelto pertanto di inserire nelle analisi di contesto tali aree; verranno riportate inoltre le integrazioni segnalate dalla Soprintendenza in merito alle modalità di intervento in dette aree.

Per l'individuazione di tali aree si fa riferimento alla cartografia prodotta e allegata al piano (Tav. 2).

Nell'area del Comune di Trasacco è presente una villa rustica romana tra il Primo e il Secondo Vallone di Monte Labbrone.

Tale villa era dotata di un impianto idraulico e un sistema di riscaldamento, dai resti si riconosce una cisterna a pianta rettangolare con copertura a volta e muratura in opera cementizia.

Nell'area di Trasacco rivestono particolare importanza le alture del medievale *Mons Arditus*, legato al territorio da leggende e toponomastica.

La sommità del Monte Alto, raggiungibile attraverso una strada antica che dal quartiere di Castelluccio risale il monte attraversando il primo e secondo Vallone, presenta a quota 1084 i resti del centro fortificato della comunità arcaica dei Supinati (ocri Supinas). La sommità è detta "Chiusa grande" o "Monte Mattone".

Sono previste disposizioni specifiche dalla Soprintendenza per quanto riguarda le altre aree archeologiche presenti nel territorio così identificate nella cartografia tecnica:

AREE G1: Aree di interesse archeologico;

AREE G2: Aree di grande interesse archeologico.

Nelle AREE G1: Aree di interesse archeologico sono possibili interventi di modificazione e mutamento dei luoghi o alterazione del suolo e sottosuolo previa autorizzazione della Soprintendenza Archeologica dell'Abruzzo (Chieti). Tale Ente si riserva la possibilità di richiedere saggi archeologici preventivi al fine di valutare la consistenza ed estensione dei resti antichi eventualmente presenti nonché la presenza del proprio personale specializzato durante le operazioni di scavo.

Nelle AREE G2 che sono denominate di "grande interesse archeologico" è fatto il divieto di edificare o di modificare i luoghi in quanto vigono le prescrizioni di tutela e conservazione del paesaggio naturale.

Nel caso in cui siano previste opere di interesse pubblico è necessaria la preventiva autorizzazione della Soprintendenza Archeologica dell'Abruzzo (Chieti) che, come nel caso precedente, si riserva la possibilità di richiedere saggi archeologici preventivi al fine di valutare la consistenza ed estensione dei resti antichi eventualmente presenti nonché la presenza del proprio personale specializzato durante le operazioni di scavo.

La Soprintendenza Archeologica dell'Abruzzo (Chieti) segnala la presenza nell'area del centro abitato di Trasacco la presenza di una necropoli di epoca pre-romana e romana nonché il rinvenimento di tombe in occasione di saggi archeologici effettuati per un intervento di ri-pavimentazione nella Piazza Umberto I.

Così come nelle altre aree di importanza archeologica anche per l'area interessata dalla necropoli la Soprintendenza ribadisce che qualsiasi lavoro che interessi il sottosuolo deve essere sottoposto all'Ente per essere esaminato.

Tale area verrà inserita nelle AREE G1.

4.4 ATTIVITA' INDUSTRIALI E PRODUTTIVE

Le attività principali del territorio di Trasacco sono incentrate sull'agricoltura, l'artigianato e sulla piccola industria.

Un'analisi sui dati ISTAT, raccolti durante il *Censimento del settore industria e servizi* nel 1991 e nel 2001, ci permette di fare importanti considerazioni.

I dati in questione sono resi disponibili dalla Regione Abruzzo (Servizio Informazione Statistica) e ordinati nella seguente tabella.

Tab. 4 Dati censimento industria e servizi (1991 e 2001)

| Divisione ATECO- Attività industriali e di servizi | TOT.Addetti |
|---|--------------------|
| Imprese totali | 284 |
| Imprese artigiane | 104 |
| Istituzioni locali | 21 |
| Unità locali delle imprese | 312 |
| N. totale | 579 |
| Addetti delle imprese | 107 |
| Di cui artigiane | 180 |
| Addetti alle imprese artigiane | 33 |
| Delle istituzioni | 175 |
| Addetti alle istituzioni | 345 |
| Totale | 754 |
| Addetti ogni 100 abitanti | 12,6 |
| | |

Tab.5 Imprese per settore di attività economica

| Attività economiche e servizi | Numero di imprese |
|--------------------------------------|--------------------------|
| Agricoltura e pesca | 1 |
| Industria manifatturiera | 32 |
| Costruzioni | 29 |
| Commercio e riparazioni | 111 |
| Alberghi e pubblici servizi | 22 |
| Trasporti e comunicazioni | 12 |
| Credito e assicurazioni | 1 |
| Altri servizi | 76 |
| TOTALE | 284 |

Nella tabella 5 sono state riportate le tipologie di imprese presenti nel territorio del comune, come si desume dai dati sono prevalenti le attività riguardanti il commercio e le riparazioni.

Tab.6 Aziende agricole per forma di conduzione

| Indicatori | valori | Fonte |
|--|---------------|--------------|
| Conduzione diretta del coltivatore con solo manodopera familiare | 258 | ISTAT |
| Conduzione diretta del coltivatore con manodopera familiare prevalente | 51 | ISTAT |
| Conduzione diretta del coltivatore con manodopera extra familiare prevalente | 17 | ISTAT |
| Totale | 326 | ISTAT |
| Conduzione con salariati | 11 | ISTAT |
| Conduzione a colonia parziaria appoderata | - | ISTAT |
| Altra forma di conduzione | - | ISTAT |
| Totale | 337 | ISTAT |

Tab.7 Aziende per classe di superficie agricola utilizzata (SAU), comune e zona altimetrica

| Indicatori (classi di SAU utilizzata in ettari) | valori | Fonte |
|--|---------------|--------------|
| Meno di 1 ettaro | 41 | ISTAT |
| Tra 1-2 | 102 | ISTAT |
| Tra 2-5 | 115 | ISTAT |
| Tra 5-10 | 50 | ISTAT |
| Tra 10-20 | 21 | ISTAT |
| Tra 20-50 | 5 | ISTAT |
| 100 ed oltre | 3 | ISTAT |
| totale | 337 | ISTAT |

Tab.8 Attività industriali e produttive

| Indicatori | valori | Fonte |
|---|---------------|-----------------------|
| Tasso percentuale di attività agricola | <5% | ISTAT/Regione Abruzzo |
| Tasso percentuale di attività industriale | 20-29% | ISTAT/Regione Abruzzo |
| Tasso percentuale di attività nel commercio | 10-14% | ISTAT/Regione Abruzzo |
| Tasso percentuale di attività nei servizi | 50-59% | ISTAT/Regione Abruzzo |

4.5 LE RETI TECNOLOGICHE

Reti acquedottistiche: il servizio è affidato dal 1994 (Legge Galli) al Consorzio Acquedottistico Marsicano (C.A.M.) che, a seguito della trasformazione del Consorzio Comprensoriale della Marsica gestisce la rete acquedottistica fino a diventare, ai sensi dell'Art.113, unico comma del Decreto Legislativo n°267 del 18/08/2000, Società per Azioni.

Il Consorzio somministra acqua igienico-potabile per usi diversi mediante le reti comunali dei Comuni convenzionati, comprendendo anche le fognature e la depurazione delle acque reflue.

4.6 SERVIZI E TURISMO

Per quanto riguarda i servizi il comune di Trasacco è fornita delle principali strutture, come farmacie, numerose banche e servizi primari come gli istituti scolastici di ogni ordine e grado. Di seguito la descrizione di alcune di esse.

Gli istituti bancari sono 2: la Banca di Credito Cooperativo di Roma Soc.Coop. e la Carispaq - Cassa di Risparmio della Provincia dell'Aquila Spa.

Sono presenti inoltre l'Ufficio della Polizia Municipale, la stazione dei Carabinieri e la stazione del Corpo Forestale dello Stato.

Per quanto riguarda i servizi deputati alla salute del cittadino sono presenti: una Farmacia Marinetti Vincenzo nonché una Parafarmacia della Dott.ssa Belmaggio. Importante la presenza del Servizio Ambulanza AVIS e del soccorso stradale, nonché del Distretto Sanitario. E' presente anche una casa di cura privata di riabilitazione la Nova Salus.

Sono presenti numerosi istituti scolastici, sia statali che privati.

Le Scuole statali sono: la Scuola dell'infanzia e la Scuola primaria, un Istituto Comprensivo che include la scuola dell'infanzia, la primaria e la scuola secondaria di I grado e anche una sezione Associata in Via Cifilanico.

La Scuola privata è presente in Piazza Matteotti, ed è la Scuola dell'Infanzia San Gabriele.

Dal punto di vista storico-architettonico sono da segnalare la Basilica San Cesidio e Rufino e la Chiesa della Madonna del Perpetuo Soccorso.

Dal punto di vista turistico il comune di Trasacco non ha presenze importanti. Anche le strutture ricettive sono pochissime e deputate prevalentemente ad un turismo religioso e culturale. Importante bacino turistico è presente nelle vicinanze grazie al Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise e nella Vallelonga.

Tab.9 Indicatori Turismo

| Indicatori | Numero | fonte |
|---|---------------|-----------------|
| Esercizi alberghieri | 1 | Regione Abruzzo |
| Capacità degli esercizi alberghieri (posti letto) | 28 | Regione Abruzzo |
| Bed & Breakfast | 1 | Regione Abruzzo |
| Capacità dei Bed & Breakfast (posti letto) | 10 | Regione Abruzzo |

Tab.10 Indicatori Turismo

| Indicatori | Numero | fonte |
|----------------------|---------------|-----------------|
| Ristoranti-trattoria | 5 | Regione Abruzzo |
| Pub | 1 | Regione Abruzzo |

Tab.11 Indicatori Turismo (2001)

| Indicatori | Numero | fonte |
|------------------------|---------------|-----------------|
| N° strutture ricettive | 1 | Regione Abruzzo |
| N° posti letto | 28 | Regione Abruzzo |
| Presenze alberghiere | 2.829 | Regione Abruzzo |
| Seconde case | 330 | Regione Abruzzo |
| Presenze seconde case | 58.521 | Regione Abruzzo |
| Totale presenze | 61.351 | Regione Abruzzo |

Dall'analisi dei dati riportati nella Tab.11 risulta consistente la presenza delle seconde case nonché delle presenze alberghiere in un'unica struttura ricettiva. Tale studio appartiene al CRESA.

4.7 IL SISTEMA DELLA VIABILITA' E DEI TRASPORTI

Trasacco è raggiungibile da Nord e da Sud attraverso l'autostrada A24 e A25.

La distanza da L'Aquila, capoluogo di provincia, è di circa 60 km percorribili in autostrada con l'uscita ad Avezzano; dopo ulteriori 16 km, su strade statali e provinciali (SS690, S46, SP20), si raggiunge l'abitato.

Un centro importante presente nelle vicinanze è Avezzano, che dista 17 km ed è raggiungibile percorrendo esclusivamente l'autostrada.

Il tempo di percorrenza da Roma è di ca 1 ora per un totale di ca 95 Km con il tragitto che prevede l'utilizzo dell' autostrada A24 e della viabilità locale.

La viabilità nell'area considerata è semplice, risulta essere composta da assi viari che si diramano raggiungendo le numerose frazioni.

E' presente un servizio pubblico di autobus (A.R.P.A.) che collega Trasacco ad Avezzano e alle frazioni limitrofe, gli spostamenti in zona avvengono prevalentemente con automezzi privati.

La stazione ferroviaria principale è presente ad Avezzano che è collegata con un servizio dell'ARPA di interscambio treno-bus .

Il traffico a Trasacco, nonché nelle frazioni limitrofe, è considerata trascurabile.

Tab.12 Indicatori sui Trasporti

| Indicatori | unità | valore | fonte |
|--|--------------|---------------|-----------------|
| Totale veicoli circolanti | % | 1209 | Regione Abruzzo |
| Pendolari lavoratori | % | 9,93 | Regione Abruzzo |
| Pendolari lavoratori industria e costruzioni | % | 10,45 | Regione Abruzzo |
| Pendolari lavoratori servizio e commercio | % | 9,36 | Regione Abruzzo |
| Corse dei treni | n. | 0 | FFSS |
| A piedi o bici | | 14,85% | Regione Abruzzo |
| Livelli di congestione | % | trascurabile | Comune |

4.8 GESTIONE DEI RIFIUTI

Gli indicatori che seguono riguardano la produzione di rifiuti ed in particolare la raccolta differenziata.

Il Rapporto Rifiuti 2005 e 2006, elaborato dalla Regione Abruzzo, ha raccolto i dati sulla raccolta differenziata prodotta dai singoli comuni, Trasacco ha una percentuale buona (6,31%) rispetto alla media degli altri comuni marsicani (6,59%). Da sottolineare l'aumento della raccolta differenziata dal 2005 al 2006 (6,94%) che è addirittura al di sopra degli altri comuni marsicani.

Tab.13 Indicatori sui Rifiuti

| Indicatori | unità | valore | fonte |
|-------------------------------|--------------|---------------|--------------------------------------|
| Superficie (kmq) | | 51,41 | Regione Abruzzo-Gestione dei rifiuti |
| Ab/a | | 6.120 | Regione Abruzzo-Gestione dei rifiuti |
| Produzione totale di rifiuti | t/a | 2.593,88 | Regione Abruzzo-Gestione dei rifiuti |
| Produzione pro capite | kg/ab*a | 423,84 | Regione Abruzzo-Gestione dei rifiuti |
| Raccolta differenziata (2006) | % | 6,94 | Regione Abruzzo-Gestione dei rifiuti |
| Raccolta differenziata (2006) | t/a | 188,19 | Regione Abruzzo-Gestione dei rifiuti |
| Raccolta differenziata (2005) | % | 6,31 | Regione Abruzzo-Gestione dei rifiuti |
| Raccolta differenziata (2005) | t/a | 163,66 | Regione Abruzzo-Gestione dei rifiuti |

4.9 BIODIVERSITÀ E PAESAGGIO

Il territorio del comune di Trasacco ricade all'interno del Sito di Interesse Comunitario (S.I.C.) **del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise** identificato con il codice Natura 2000: **IT7110205**.

Oltre al comune di Trasacco gli altri comuni limitrofi a ricadere nel SIC sono: Alfedena, Barrea, Bisegna, Civitella Alfedena, Collelongo, Gioia dei Marsi, Lecce dei Marsi, Opi, Pescasseroli, Rivisondoli, Roccaraso, Scanno, Scontrone, Villalago, Villavallelonga e Villetta Barrea.

I siti S.I.C. sono aree di particolare pregio naturalistico ed ambientale individuati dalla Direttiva Habitat 92/43/CEE, all'interno degli stessi sono presenti habitat e specie faunistiche e floristiche meritevoli di tutela.

In base alla normativa comunitaria (Direttiva Habitat 92/43/CEE) e alla normativa nazionale (DPR 357/97 e successive integrazioni) gli stati membri della Comunità Europea hanno l'obbligo di preservare l'integrità delle specie e degli habitat presenti all'interno dei S.I.C. pertanto è prevista una **Valutazione d'Incidenza** per gli interventi (piani o progetti) che si vogliano realizzare all'interno di tali siti.

Nella Valutazione d'Incidenza verranno analizzate in modo dettagliato tutte le variabili ambientali riportate nella scheda Natura 2000 in modo da valutare il possibile impatto sulle specie e gli habitat presenti nel progetto proposto.

Di seguito viene riportata un'analisi sommaria della scheda ufficiale del sito SIC aggiornata ad ottobre 2013 e messa a disposizione sul sito del Ministero dell'Ambiente.

Tali dati sono da considerarsi per l'intero territorio ricadente nel Sito e pertanto riguardante il comune di Trasacco.

La scheda Natura 2000 relativa al SIC in esame verrà riportata integralmente come allegato al presente lavoro.

Nel sito considerato sono presenti i seguenti habitat:

| TIPOLOGIA AMBIENTALE | CODICE NATURA 2000 |
|---|---------------------------|
| <i>Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di Chara spp.</i> | 3140 |
| <i>Laghi eutrofici naturali con vegetazione di Magnopotamion o Hydrocharition</i> | 3150 |
| <i>Stagni temporanei mediterranei</i> | 3170 |
| <i>Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea</i> | 3220 |
| <i>Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a Salix eleagnos</i> | 3240 |

| | |
|---|------|
| <i>Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculion fluitantis e Callitricho-Batrachion</i> | 3260 |
| <i>Fiumi mediterranei a flusso permanente con vegetazione dell'alleanza Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di Salix e Populus alba</i> | 3280 |
| <i>Lande alpine e boreali</i> | 4060 |
| <i>Boscaglie di Pinus mugo e Rhododendron hirsutum (Mugo-Rhododendretum hirsuti)</i> | 4070 |
| <i>Formazioni stabili xerotermofile a Buxus sempervirens sui pendii rocciosi (Berberidion p.p.)</i> | 5110 |
| <i>Formazioni a Juniperus communis su lande o prati calcicoli</i> | 5130 |
| <i>Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'Alyso-Sedionalbi</i> | 6110 |
| <i>Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine</i> | 6170 |
| <i>Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia)</i> | 6210 |
| <i>Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea</i> | 6220 |
| <i>Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)</i> | 6230 |
| <i>Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile</i> | 6430 |
| <i>Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis)</i> | 6510 |
| <i>Torbiere basse alcaline</i> | 7230 |
| <i>Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (Thlaspietea rotundifolii)</i> | 8120 |
| <i>Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili</i> | 8130 |
| <i>Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica</i> | 8210 |
| <i>Rocce silicee con vegetazione pioniera del Sedo-Scleranthion o del Sedo albi-Veronicion dillenii</i> | 8230 |
| <i>Pavimenti calcarei</i> | 8240 |
| <i>Grotte non ancora sfruttate a livello turistico</i> | 8310 |
| <i>Boschi orientali di quercia bianca</i> | 91AA |
| <i>Querceti di rovere illirici (Erythronio-Carpinion)</i> | 91L0 |
| <i>Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex</i> | 9210 |
| <i>Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba</i> | 92A0 |
| <i>Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia</i> | 9340 |
| <i>Pinete (sub)mediterranee di pini neri endemici</i> | 9530 |

Il S.I.C., con un'estensione di 58880,00 ettari, comprende numerosi comuni e abbraccia tre regioni italiane, l'Abruzzo, il Lazio e il Molise. La regione bio-geografica in cui ricade, in base alle caratteristiche ambientali, è alpina.

Tale sito ha una elevata qualità ambientale con la presenza di habitat di interesse prioritario. Il sito è caratterizzato da estese faggete con ampie radure e creste montuose di natura calcarea. Sono frequenti fenomeni di carsismo con sorgenti e ruscelli. E' stato accertato che il sito ospita l'orso bruno marsicano anche nei periodi di riproduzione, nonché il lupo e il camoscio d'Abruzzo. Sono presenti ambienti palustri d'alta quota e pinete a *Pinus nigra* nella variante di Villetta Barrea con lembi vergini. Sono presenti ampi pascoli e praterie d'altitudine.

Sono presenti anche insediamenti pre-romani. E' elevata la qualità delle acque del fiume Sangro.

L'elevata qualità ambientale è dovuta alla ricchezza e diversità di habitat e per la presenza di specie faunistiche e vegetazionali che evidenziano una situazione ben conservata di naturalità e di elevato valore scientifico. La complessità del sito si esprime con la compresenza di elementi mediterranei, continentali e subatlantici.

Non vi sono situazioni di particolare degrado all'interno del SIC. Il rischio consiste in eventuali azioni di disturbo antropico derivante da un incremento del turismo di massa.

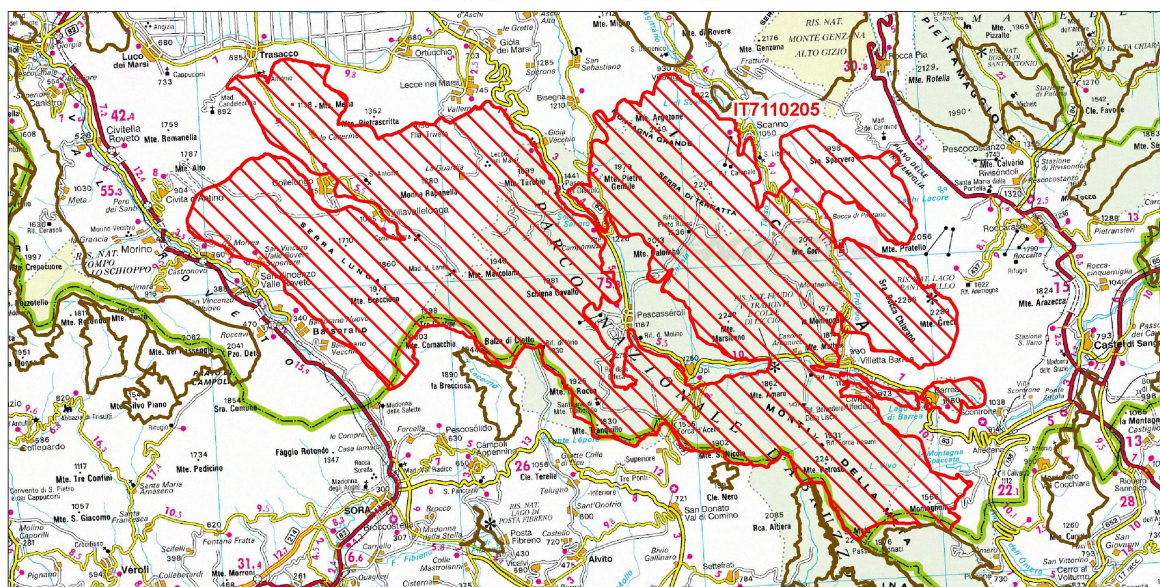
Di seguito viene riportata la cartografia che delimita l'area del Sito.

Regione: Abruzzo

Codice sito: IT7110205

Superficie (ha): 58880

Denominazione: Parco Nazionale d'Abruzzo



Data di stampa: 06/12/2010

Scala 1:250'000

Legenda

 sito IT7110205

 altri siti

Base cartografica: De Agostini 1:250'000



Localizzazione del Sito di Interesse Comunitario

Si riporta di seguito un elenco delle specie faunistiche e vegetazionali presenti.

SPECIE FAUNISTICHE:

AVIFAUNA

- *Alectoris graeca*
- *Alectoris graeca saxatilis*
- *Anas crecca*
- *Anas penelope*
- *Anas platyrhynchos*
- *Anthus campestris*
- *Aquila chrysaetos*
- *Aythya ferina*
- *Bubo bubo*
- *Caprimulgus europaeus*
- *Dendrocopos leucotos*
- *Dendrocopos medius*
- *Emberiza hortulana*
- *Falco biarmicus*
- *Falco peregrinus*
- *Ficedula albicollis*
- *Fulica atra*
- *Lanius collurio*
- *Lullula arborea*
- *Milvus migrans*
- *Monticola saxatilis*
- *Montifringilla nivalis*
- *Petronia petronia*
- *Podiceps cristatus*
- *Prunella collaris*
- *Pyrrhocorax graculus*
- *Pyrrhocorax pyrrhocorax*
- *Saxicola rubetra*
- *Tichodroma muraria*
- *Turdus torquatus*

ANFIBI E RETTILI

- *Bombina pachipus*
- *Elaphe quatuorlineata*
- *Salamandrina perspicillata*
- *Triturus carnifex*
- *Vipera ursinii*

MAMMIFERI

- *Barbastella barbastellus*
- *Canis lupus*
- *Miniopterus schreibersii*
- *Myotis bechsteinii*
- *Myotis myotis*
- *Rhinolophus ferrumequinum*
- *Rhinolophus hipposideros*
- *Rupicapra pyrenaica ornata*
- *Ursus arctos*

PESCI

- *Rutilus rubilio*
- *Salmo trutta macrostigma*

INVERTEBRATI

- *Austropotamobius pallipes*
- *Euphydrias aurinia*
- *Osmoderma eremita*
- *Rosalia alpina*

SPECIE VEGETALI:

- *Cypripedium calceolus*
- *Astragalus aquilanus*
- *Himantoglossum adriaticum*

Tab. 14 Indicatori biodiversità flora e fauna

| Indicatori | Unità | Valore | Fonte |
|---|--------|---------|---|
| Aree protette (Z.P.S.) | % | nessuna | Regione Abruzzo |
| Siti Natura 2000 | numero | 1 | Ministero dell'Ambiente- Regione Abruzzo |
| Specie di Flora e Fauna di interesse rilevante (scheda natura 2000) | numero | 53 | Ministero dell'Ambiente- Regione Abruzzo |

Zona tutela Osservatorio Astronomico

L'area del Comune di Trasacco ricade inoltre nelle **zone di tutela degli Osservatori astronomici** per il 100% del suo territorio in base alla L.R. n.12 del 3 marzo 2005, art. 7 commi 3 e 4 .

L'osservatorio astronomico in questione è Torre delle Stelle, situato ad Aielli.

La Torre è situata sul margine nord dell'altura detta "Castello" alle pendici del M. Sirente.

Per la protezione dell'area dall'inquinamento luminoso è bene definire delle aree di rispetto. L'individuazione delle stesse attraverso la semplice distanza dall'osservatorio risulta di semplice applicazione ma non é efficace in aree orograficamente complesse, dove la presenza di rilievi può limitare significativamente le aree effettivamente intervisibili, con il rischio di imporre prescrizioni in zone dove esse risultano inutili.

Si é quindi individuata una procedura per la determinazione analitica delle aree di rispetto che tenga conto:

- della complessa orografia del territorio ;
- degli elementi facilmente individuabili sul territorio, per identificare i confini delle aree di rispetto ;
- dei confini amministrativi, per evitare di assegnare prescrizioni a comuni interessati in modo marginale .

Inquinamento luminoso

La Regione Abruzzo con la LR 12/2005 tutela il territorio dall'inquinamento luminoso.

Le principali finalità di tale legge sono:

- riduzione dell'inquinamento luminoso e dei consumi.
- riduzione dei fenomeni d'abbagliamento
- tutela dall'inquinamento luminoso dei siti degli osservatori astronomici professionali e non professionali di rilevanza regionale o provinciale, nonché

delle loro zone circostanti.

- miglioramento della qualità della vita e delle condizioni di fruizione dei centri urbani e dei beni ambientali.

Nel piano in oggetto non sono previsti interventi che produrranno inquinamento luminoso in quanto riguardano aree già antropizzate.

4.10 SUOLO E SOTTOSUOLO

Questa tipologia ambientale collega il territorio di Trasacco alle zone limitrofe essendo una componente presente ad ampio raggio e non confinata da un limite comunale.

Il bacino idrogeologico del comprensorio di Trasacco rientra nel Piano Stralcio di assetto idrogeologico dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno. E' una Autorità istituita con l'art. 13 della legge del 18 maggio 1989, n. 183 che gestisce il bacino idrografico degli omonimi fiumi. Il territorio gestito dall'ente è suddiviso fra 450 comuni appartenenti a Abruzzo, Campania, Lazio, Molise, Puglia. La sede amministrativa è a Caserta.

Il territorio di Trasacco è situato a nord ovest rispetto al bacino del Fucino. La natura litologica delle formazioni montuose presenti nell'area sono di natura calcarea.

Il paesaggio risulta spesso contrastante, passiamo da nude distese a gobbe calcaree fino a pendici ricoperte da faggete.

La presenza di particolari condizioni meteoriche con la natura calcarea delle rocce presenti attivano il fenomeno del carsismo che dà vita a grotte e fenomeni correlati.

A Nord del Monte Guardia d'Orlando l'azione carsica è particolarmente intensa, i bacini hanno deflusso sotterraneo con inghiottitoi che gettano le acque nelle grotte che risultano essere le maggiori in Italia centrale sia per lunghezza che per complessità.

Le grotte principali sono: le grotte di Pietrasecca con uno sviluppo di 1.400 m e quelle di Luppa lunga più di 1 km. Entrambe hanno numerosi ingressi, caratteristici risultano essere i laghetti interni e le spettacolari stalagmiti e stalattiti, nonché strapiombi e canyons sotterranei.

La zona fra l'alto Imele e l'alto Liri risulta avere numerose testimonianze dell'attività carsica, sono presenti doline, pozzi, inghiottitoi e caverne, fra cui la grotta Cola, la grotta Nera, il Pozzo Callarano, la grotta di Verrecchie o grotte di Val de Varri o grotta di Beatrice Cenci.

A Nord Est della grotta di Beatrice Cenci a 946 m è presente la voragine della Otre che accoglie le acque dell'Imele che ricompaiono 2.000 m più in basso nei pressi di Tagliacozzo.

Rischio sismico

I dati della Regione Abruzzo classificano il territorio comunale nella Classe 1 avente una "sismicità alta".

Rischio idrogeologico e rischio frane

L'area di Trasacco per la natura litologica e geomorfologica risulta essere soggetta a

rischio sia di natura idrogeologica che franosa.

Dall'analisi della cartografia del Piano stralcio di Assetto Idrogeologico risulta che per l'area comunale la pericolosità idrogeologica è nulla mentre per quanto riguarda la categoria "Rischio idrogeologico" e "Rischio frana" sono state individuate delle aree a sud del territorio comunale come "Aree di alta attenzione A4". Tali aree sono state individuate dalla Delibera C.I. n.1 del 5/04/2006.

Per un'analisi dettagliata di tali fenomeni si rimanda agli elaborati del Piano stralcio di assetto idrogeologico dell'autorità di bacino del fiume Liri-Garigliano-Volturno.

Tab.15 Indicatori suolo e sottosuolo

| Indicatori | Unità | Valore | fonte |
|---|--------------|---------------|---|
| PAI- zona rischio frana (A4) | ettaro | 1 | Portale Cartografico Nazionale |
| Classificazione sismica 100% del territorio in Classe 1: SISMICITA' MEDIA | % | 100 | Regione Abruzzo- Classificazione sismica |

Consumo di suolo

Nella Variante al PRG del Comune di Trasacco le scelte pianificatorie sono state fatte mirando alla limitazione del consumo di suolo.

Durante il procedimento di piano le aree predisposte a nuovi insediamenti, sia civili che commerciali, sono state ottimizzate dal punto di vista spaziale per prevenire l'eccessivo impatto e consumo di suolo.

Tali intenzioni hanno come obiettivo interventi sostenibili con l'ambiente.

4.11 ACQUA

Il comune di Trasacco ricade nel territorio dell'autorità di bacino del Liri-Garigliano-Volturno. Il Liri è un fiume del versante Tirrenico che scorre nel territorio abruzzese per soli 40 Km. Il fiume nasce dal Monte Arunzo presso Cappadocia. Presso Capistrello riceve le acque del Fucino i cui maggiori affluenti sono ad est il fiume Giovenco, a nord il torrente la Foce e a sud il Fossato di Rosa. Prosegue fino allo sbocco nella piana di Sora attraversando il Lazio dove prende il nome di fiume Salto.

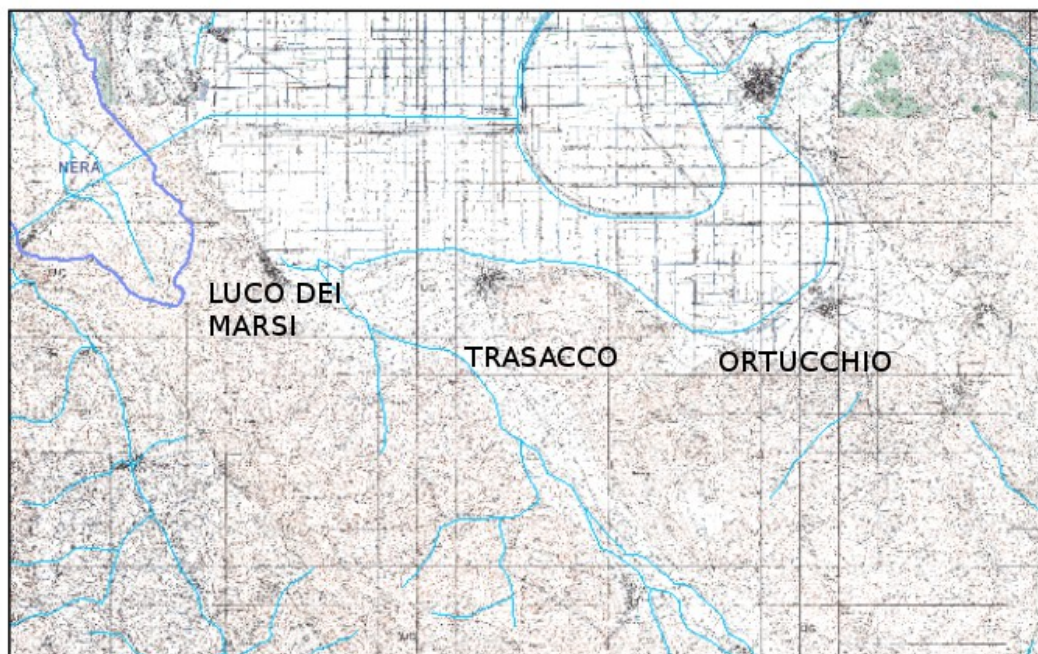
L'Agenzia Regionale per la Tutela dell'Ambiente (A.R.T.A.) ha previsto tre punti stazione lungo il corso del fiume, detti punti sono identificati con codici nella tabella degli indicatori.

Dall'analisi dei dati dell'ARTA risulta che il corso del Fiume Liri ha una qualità sufficiente.

Tab.16 Indicatori qualità delle acque

| Indicatori | unità | Stazione | valore | fonte |
|--|--------------|-----------------|---------------|--------------|
| Stato chimico delle acque sotterranee (S.C.A.S.) | classe | Sorgente | 1 | ARTA |
| Concentrazione dei nitrati nelle acque sotterranee | classe | | 1 | ARTA |
| Stato ecologico dei corsi d'acqua (S.E.C.A.) | classe | LR1 | 2 | ARTA |
| | | LR6 | 3 | |
| | | LR9 | 3 | |
| Stato ambientale dei corsi d'acqua (S.A.C.A.) | classe | LR1 | | ARTA |
| | | LR6 | sufficiente | |
| | | LR9 | sufficiente | |
| Indice Biotico Esteso (I.B.E.) | classe | LR1 | 1 | ARTA |
| | | LR6 | 3 | |
| | | LR9 | 3 | |
| Livelli di Inquinamento da Macrodescrittori (L.I.M.) | classe | LR1 | 2 | ARTA |
| | | LR6 | 2 | |
| | | LR9 | 3 | |

Di seguito viene riportato uno stralcio dei fossi e corsi d'acqua appartenenti al Comune di Trasacco, la cartografia riportata è disponibile sul sito del Geoportale Nazionale (<http://www.pcn.minambiente.it/GN>).



0  1,91 km

Per quanto riguarda il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI e PSAI) l'area del Comune di Trasacco presenta alcune aree a RISCHIO FRANA che ricadono nell'area di Alta Attenzione (A4) e zone limitrofe al centro abitato che ricadono nella categoria a Rischio molto alto.

Per tali aspetti si rimanda alla Relazione Geologica che tratterà in modo puntuale gli aspetti tecnici.

Tali aree sono individuabili nella TAV.2 "Piano Paesistico e Carta dei vincoli".

4.12 ARIA

La qualità dell'aria è un elemento discriminante riguardo la qualità della vita, in particolar modo nei centri storici. Il comune di Trasacco, riguardo questa componente ambientale, non presenta problematiche macroscopiche particolari. L'unica problematica è relativa al superamento del valore bersaglio al 2010 per le emissioni di Ozono e inquinanti ambientali; sarebbe opportuno attivare delle strategie per combattere tale inquinamento così come stabilito dal Piano per la Tutela della Qualità dell'aria elaborato dalla Regione Abruzzo nel 2007.

Tab.17 Indicatori qualità dell'aria

| Indicatori | unità | valore | fonte |
|--|--------------|--|---|
| Classificazione del territorio comunale ai fini del mantenimento e risanamento della qualità dell'aria per ossidi di zolfo, ossidi di azoto, particelle sospese con diametro inferiore ai 10 micron, monossido di carbonio e benzene | Classe | Zona di mantenimento | Regione Abruzzo-Piano per la tutela della Qualità dell'aria |
| Classificazione del territorio per la protezione della salute relativamente all'ozono e definizione delle zone di superamento dei valori bersaglio e delle zone di superamento degli obiettivi a lungo termine. | Classe | Superamento del valore bersaglio al 2010 | Regione Abruzzo-Piano per la tutela della Qualità dell'aria |
| Classificazione del territorio per la protezione della vegetazione relativamente all'ozono e definizione delle zone di superamento dei valori bersaglio e delle zone di superamento degli obiettivi a lungo termine | Classe | Superamento del valore bersaglio al 2010 | Regione Abruzzo-Piano per la tutela della Qualità dell'aria |
| N. centraline fisse | - | Nessuna | ARTA |

5 FATTORI SENSIBILI E CRITICITÀ

Nel Comune di Trasacco sono presenti alcuni elementi sensibili e critici.

Gli elementi sensibili sono quelli che hanno caratteristiche ambientali importanti e possono subire impatti negativi dalle attività antropiche, devono perciò essere tutelati in modo opportuno.

Gli elementi critici sono quelli su cui l'azione dell'uomo ha determinato un processo di degrado e richiedono, di conseguenza, interventi di miglioramento per soddisfare gli attuali standard di qualità ambientale.

5.1 SISTEMA DELLE AREE SENSIBILI DI RILEVANZA AMBIENTALE

Gli elementi con sensibilità ambientale rientrano esclusivamente nelle Zone a verde pubblico e privato (S1). Ricade all'interno della Zona a verde pubblico il “Parco della Torre Febonio” situato nella conca a valle della torre Febonio. In base a quanto stabilito dalle Norme Tecniche di Attuazione relative alla variante di Piano in oggetto tale Parco dovrà costituire un punto di partenza per collegamenti pedonali per favorire lo sviluppo di momenti di aggregazione.

Non sono stati riscontrati nel territorio di Trasacco altre aree sensibili di rilevanza ambientale e soprattutto interventi impattanti che vadano a diminuire la qualità dell'ambiente presente.

Le scelte di piano previste sono mirate all'adeguamento residenziale del territorio e ad un ampliamento delle attività produttive. Se queste scelte verranno fatte rispettando tutti gli standard previsti, anche dal punto di vista ambientale, le incidenze negative sull'ambiente inteso nel suo complesso saranno nulle.

5.2 SISTEMI DI MAGGIORE CRITICITA'

Gli elementi che presentano una situazione critica sono principalmente il centro storico (C1), la zona di completamento edilizio (C2), la Zona di espansione e completamento residenziale (C3), la Zona di espansione e attività produttive industriali (C4), la zona di espansione delle attività agricole (C5) e le Attrezzature pubbliche e parcheggi (C6).

Tab.18 Schema riassuntivo sulle aree sensibili e critiche

| Cod | AREE SENSIBILI SOTTO IL PROFILO AMBIENTALE | Cod | SISTEMI DI MAGGIORE CRITICITA' |
|-----|--|-----|--|
| S1 | Zone a verde pubblico (o privato se specificato) | C1 | Centro storico |
| | | C2 | Zona di completamento edilizio |
| | | C3 | Zona di espansione e completamento residenziale |
| | | C4 | Zona di espansione attività produttive industriali |
| | | C5 | Zona di espansione attività agricole |
| | | C6 | Attrezzature pubbliche e parcheggi |
| | | C7 | Aree Archeologiche |

5.3 SCENARI TERRITORIALI, SOCIO-ECONOMICI E AMBIENTALI (ALTERNATIVA ZERO)

Per quanto riguarda lo scenario di riferimento, l'evoluzione del territorio in oggetto non risulta influenzato da grandi trasformazioni infrastrutturali. Le scelte della variante generale al Piano Regolatore riguardano adeguamenti spaziali delle aree ad espansione abitativa e produttiva.

Le caratteristiche peculiari (punti di forza) del territorio sono riscontrabili:

- centro storico da sottoporre a conservazione con interventi di recupero;
- vicinanza al Parco Nazionale d'Abruzzo-Lazio e Molise che conferisce importanza ambientale all'area che potrebbe essere sfruttata dal punto di vista turistico incrementando le strutture ricettive e i servizi ai turisti.

I punti di debolezza sono rilevabili nei seguenti punti:

- natura idrogeologica dell'area (rischio frane e pericolosità....) che seppur localizzata dovrebbe essere gestita in modo preventivo per evitare problemi di smottamento e alterazione del territorio.

Con “alternativa zero” si intende valutare l'evoluzione delle variabili ambientali in assenza dell'attuazione delle scelte di piano.

Nel caso specifico di Trasacco le aree sensibili sono limitate alle aree verdi urbane che, seppur di natura antropica, sono pregevoli di tutela e di una gestione mirata alla conservazione.

Non sono previsti interventi importanti sulle Aree verdi urbane ma si auspica una

gestione corretta con la manutenzione degli spazi frequentati dalla popolazione nonché una gestione forestale delle essenze arboree.

6 LE STRATEGIE DEL PIANO

La pianificazione riguardante il Comune di Trasacco ed in particolare il Piano a cui fa riferimento questo elaborato persegue, attraverso scelte mirate, obiettivi di **Valorizzazione del patrimonio ambientale**, come specificato nel Documento Strategico Regionale per il 2007-2013, cercando nel contempo di rispondere alle esigenze economiche e sociali della popolazione.

La strategia del piano e gli obiettivi specifici che ne sono derivati possono essere così schematizzati:

- adeguare la normativa tecnica;
- considerare le nuove esigenze abitative dei cittadini;
- mettere in primo piano la “questione ambientale”, in modo che gli interventi e le scelte di piano siano fatte in modo consapevole, cercando di rispondere alle esigenze di natura pubblica e al contempo salvaguardare l'ambiente; in particolare si intende:
 - promuovere gli interventi finalizzati alla concreta valorizzazione turistica e ambientale del territorio comunale;
 - tutelare e valorizzare il patrimonio storico e paesaggistico;
 - delineare i criteri per la conservazione e la valorizzazione delle risorse ambientali, anche in termini produttivi, e storico-culturali;
 - ridefinizione delle aree destinate agli insediamenti produttivi;
 - proporre un cambiamento nella destinazione d'uso di specifiche aree per permettere un'espansione del centro abitato ed una evoluzione del territorio, in modo da poter avere una crescita demografica e maggiori possibilità di sviluppo grazie ai nuovi insediamenti.

In particolare dall'esame della proposta di Piano si evince che l'idea forza che guida la pianificazione urbanistica di Trasacco è quella di aggregare le migliori forze sociali ed economiche del territorio attorno ad azioni specifiche nel campo delle politiche agro-alimentari, culturali, turistiche ed ambientali.

6.1 COERENZA ESTERNA DELLE STRATEGIE DEL PRG

La coerenza esterna riguarda la comparazione tra gli obiettivi strategici della variante di piano e quelli della programmazione nazionale e regionale.

Dal quadro degli obiettivi strategici e' evidente la volonta' dell'amministrazione comunale di Trasacco di allinearsi con gli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti dalle normative nazionali e regionali.

La vigenza di Piani regionali e sovraordinati (PRP, PAI,..) obbligano il piano ad attenersi e confrontarsi con specifiche disposizioni facendo scelte nel rispetto dell'ambito specifico in cui esse operano.

Le pressioni ambientali che potrebbero derivare dallo sviluppo di nuove attività produttive si potranno contenere attraverso scelte mirate alla sostenibilità e al rispetto dell'ambiente, considerando la specificità delle attività in questione.

6.2 GLI OBIETTIVI GENERALI DELLA VARIANTE GENERALE AL PRG

Gli obiettivi generali di seguito riportati individuano una pluralità di obiettivi; quelli riguardanti la variante del Piano in esame sono evidenziati come segue (X).

1 Politiche residenziali di espansione (Or)

- x **Or1.**Premminente recupero del tessuto residenziale esistente;
- Or2.**Espansione secondo le direttrici viarie principali;
- x **Or3.**Premminente espansione in altre aree fuori dal nucleo centrale.

2 Politiche ricettive (Orr)

- x **Orr1.**Strategie specifiche attraverso il recupero di manufatti esistenti;
- Orr2.**Assenza di previsioni finalizzate allo sviluppo turistico-ricettivo;
- x **Orr3.**Nuova espansione di tipo ricettivo.

3 Standard urbanistici (Os)

- Os1.**Aumento standard rispetto al precedente piano;
- Os2.**Mantenimento standard;
- Os3.**Significativa variazione standard relativi;

4 Politiche naturalistiche (On)

- x **On1.**Tutela delle emergenze naturalistiche e paesaggistiche;
- x **On2.**Tutela e sviluppo delle emergenze naturalistiche e paesaggistiche;
- On3.** Mancanza di valutazione delle questioni naturalistiche e paesaggistiche.

5 Politiche dei trasporti (Ot)

- x **Ot1.**Mantenimento rete viaria attuale;
- Ot2.**Potenziamento della rete viaria attuale;
- Ot3.**Previsione viabilità primaria alternativa a quella attuale;
- Ot4.**Rinvio ad altri strumenti sovraordinati una diversa utilizzazione del casello e della rete ferroviaria.

6 Politiche delle aree produttive (Op)

- x **Op1.**Completamento attuali aree produttive;
- x **Op2.**Revisione delle attuali aree produttive e conseguente ampliamento contiguo;
- Op3.**Espansione aree produttive con trasferimento di localizzazione.

7 Politiche delle aree agricole (Oa)

- x **Oa1.**Azioni di salvaguardia di zone agricole con colture specializzate;
- Oa2.**Salvaguardia di zone agricole di valenza paesaggistica;
- Oa3.**Assenza di strategie specifiche.

8 Politiche relative a fattori di pressione ambientale (Opa)

- Opa1.**Governo delle fonti di campo elettromagnetico (piani, regolamenti);
- Opa2.**Governo dei rifiuti (previsioni di nuove discariche o mantenimento delle stesse, previsione di termovalorizzatori, ecc.);
- Opa3.**Gestione dei bacini idrici (mantenimento o potenziamento di depuratori, potenziamento acquedotti, ecc.);
- Opa4.**Gestione fonti energetiche (potenziamento o sviluppo fonti rinnovabili, metanodotti, ecc.);
- Opa5.**Rinvio ad altri strumenti sopraordinati.

9 Politiche di interrelazione con i Comuni appartenenti allo stesso ambito (Oi)

- Oi1.**Delega delle azioni ad Enti sopraordinati;
- Oi2.**Assenza di condivisione della pianificazione;
- Oi3.**Riduzione di effetti critici specifici derivanti dalla pianificazione dei comuni contermini.

6.3 GLI OBIETTIVI SPECIFICI INDIVIDUATI DALLA VARIANTE GENERALE

AL PIANO

vocazione turistica

- riqualificazione dell'intero centro urbano;
- valorizzazione e recupero del centro storico;
- sviluppo del turismo facendo leva sulla vicinanza al Parco Nazionale d'Abruzzo-Lazio e Molise come punto di forza per attirare un turismo naturalistico;
- rivisitazione delle zone di espansione non decollate con verifica di trasformazione in aree ad intervento diretto negli ambiti in cui è stato possibile;
- potenziamento delle aree ad attività sportive, commerciali, produttivo artigianali ed agro-alimentare;
- conservazione del paesaggio agrario e sviluppo delle attività agrituristiche;
- espansione del commercio, dell'artigianato e del terziario in generale;
- arricchimento delle strutture ricettive connesse al turismo;
- rafforzamento e potenziamento della fascia lungo la strada Provinciale per Luco dei Marsi

vocazione residenziale

- valorizzazione e recupero del patrimonio abitativo esistente;
- individuazione di nuove aree edificabili limitate alle reali necessità;
- recupero delle aree di recente sviluppo;
- realizzazione di interventi atti ad aumentare il benessere della popolazione (parcheggi, centro anziani, etc.);
- riqualificazione delle residenze presenti nel centro storico;

vocazione produttiva

- incremento ed espansione delle aree produttive;
- espansione ed adeguamento delle aree agricole.

6.4 PREVISIONI DI PIANO DI POTENZIALI PRESSIONI AMBIENTALI

Dall'analisi degli obiettivi specifici precedentemente riportati si desume che non sono presenti interventi tali da determinare pressioni ambientali importanti, la variante al PRG di Trasacco riguarda prevalentemente l'adeguamento territoriale, sia in termini residenziali che produttivi, alle esigenze della popolazione.

Per il raggiungimento di tali obiettivi, sia con vocazione turistica che residenziale e produttiva, si sottolinea però la necessità di elaborare strategie mirate per rispettare gli obiettivi di sostenibilità ambientale sia di carattere generale che specifico, indicati nel documento di Scoping (Rapporto Preliminare) e riportati di seguito. Particolare attenzione dovrà essere rivolta alle aree sensibili e ai sistemi di maggiore criticità elencati nella Tab.18.

| COMPONENTI AMBIENTALI | | | |
|-----------------------|------------------------------|---|--|
| | | OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE | OBIETTIVI SPECIFICI |
| BIODIVERSITÀ | FLORA E FAUNA | Conservare la biodiversità e tutelare la funzionalità degli ecosistemi naturali. Dette aree nel Comune di Trasacco sono potenzialmente presenti nelle aree verdi urbane ma soprattutto nella zona che ricade all'interno del SIC del Parco Nazionale. | Prevenire la perdita di biodiversità conservando e riqualificando gli <i>habitat</i> naturali. |
| | | | Proteggere le specie animali e vegetali autoctone vulnerabili o minacciate. |
| | HABITAT | Proteggere e tutelare gli habitat a rischio . | Predisporre azioni di protezione specifiche (es. divieto di scarico al di fuori delle aree autorizzate,..) |
| PAESAGGIO | PAESAGGIO AGRARIO | Tutelare il paesaggio attraverso il divieto di opere impattanti ed elaborare strategie per incentivare l'agricoltura. | Proporre azioni di sviluppo del territorio che non diminuiscano il valore di questa ricchezza. |
| | PATRIMONIO STORICO-CULTURALE | Tutelare e riqualificare il patrimonio storico-culturale. | Valorizzare il patrimonio storico-culturale. |

| | | | |
|----------------|---|---|---|
| SUOLO | RISCHIO NATURALE | Proteggere il territorio dai rischi naturali a cui è soggetto: frane, smottamenti,... | Prevenire e mitigare i rischi naturali attraverso opere di piantumazione di essenze specifiche e opere di contenimento. |
| | RISCHIO ANTROPOGENICO | Proteggere il territorio da costruzioni in aree ad elevata instabilità e promuovere l'edificazione sostenibile (costruzioni in legno,...) | Prevenire e mitigare i rischi attraverso una gestione del territorio mirata (divieto di costruzione nelle aree soggette a fenomeni franosi o simili). |
| ACQUA | GESTIONE DEL SERVIZIO IDRICO | Tutelare la qualità e promuovere la gestione sostenibile della risorse idriche. | Utilizzare in maniera razionale le risorse idriche. |
| | ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE | | |
| ARIA | CAMBIAMENTI CLIMATICI | Ridurre le emissioni di gas nocivi per l'ambiente e che distruggono la fascia di ozono. | Ridurre l'emissione di anidride carbonica, monossido di carbonio, ossidi di zolfo, di precursori di ozono stratosferico (Nox e CONVM). |
| | QUALITÀ DELL'ARIA | Ottenere una qualità dell'ambiente tale che i livelli di inquinanti atmosferici di origine antropica non diano atto a conseguenze e rischi significativi per la salute umana. | Ridurre le emissioni di ossidi di zolfo, di azoto e carbonio, PM10, ozono troposferico, benzene. |
| ENERGIA | FONTI RINNOVABILI | Produzione di energia da fonti rinnovabili Fotovoltaico, Eolico, Biomasse. | Individuare aree idonee per l'ubicazione degli impianti senza diminuire il valore paesaggistico presente. |

| ALTRE TEMATICHE | | | |
|------------------------|---------------------------------------|---|---|
| | | OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE | OBIETTIVI SPECIFICI |
| RIFIUTI | GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI | Ridurre la produzione e la pericolosità dei rifiuti e migliorare i sistemi di gestione degli stessi: raccolta differenziata, produzione di compost utilizzabile come concime naturale | Predisporre azioni mirate per la riduzione dei rifiuti: gestione della raccolta differenziata, distribuzione di compostiere per la produzione del |

| | | | |
|------------------|----------------------|--|---|
| | | nell'agricoltura. | compost,... |
| TRASPORTI | MOBILITÀ SOSTENIBILE | Sistemi di mobilità sostenibili, promuovere utilizzo dei mezzi pubblici. | Azioni per la mobilità urbana e periferica. Incrementare la mobilità pubblica attraverso l'aumento delle corse bus, in base alle esigenze della popolazione. (questionario informativo per conoscere le esigenze di trasporto). |

7 GLI EFFETTI AMBIENTALI DERIVANTI DALL'APPLICAZIONE DELLA VARIANTE GENERALE AL PIANO

La valutazione degli effetti ambientali delle previsioni urbanistiche della variante al PRG relativamente alle aree sensibili e critiche, è stata effettuata considerando le componenti definite nell'allegato 1 item f) della Direttiva 42/2001/CE (Direttiva Vas): biodiversità, aria, acqua, suolo, paesaggio, rifiuti.

E' necessario valutare gli effetti specifici e determinare le azioni di mitigazione.

Come precedentemente specificato le azioni previste dalla variante al piano regolatore generale del comune di Trasacco non evidenziano particolari interventi impattanti ma verrà elaborata la matrice degli eventuali effetti sull'ambiente. Detti effetti negativi potrebbero essere generati dall'apertura di cantieri e simili; l'analisi tratterà l'eventuale pressione sulle aree sensibili e sui sistemi di maggiore criticità.

7.1 AZIONE DEL PIANO SULLE AREE SENSIBILI E CRITICHE

La valutazione delle azioni potenziali di Piano è stata effettuata verificando, per le aree sensibili e critiche (così come definite nell'analisi di contesto), gli effetti che si possono determinare sotto il profilo ambientale e paesaggistico secondo le componenti ambientali definite nell'allegato 1 della Direttiva Vas.

Una prima fase della valutazione ha riguardato l'associazione tra aree sensibili e critiche, zone di piano e contenuti delle Norme Tecniche di attuazione.

Le tabelle seguenti danno conto di tale associazione.

Tab 19 Aree sensibili e Piano

| AREE SENSIBILI SOTTO IL PROFILO AMBIENTALE | | NORMATIVA DI PRG | | |
|---|---|-------------------------|---|--------|
| S1 | Zone a verde pubblico (o privato, se specificato) | | Le zone a verde pubblico sono destinate alla conservazione e alla creazione dei parchi e giardini pubblici comunali. In queste zone sono consentite le attrezzature ludiche per bambini e l'edificazione dei ripostigli per gli attrezzi da giardinaggio, cabine sotterranee elettriche e idriche, e piccoli locali per servizi igienici, chioschi per il ristoro e bar. Sono vietati gli scarichi a cielo aperto nonché lo scarico di qualunque tipo di rifiuti. | Art.60 |

Ricade all'interno dell'area sensibile S1 il verde attrezzato per il gioco dei bambini e lo sport dei ragazzi, così come stabilito all'art.60 delle N.T.A. Allegate al Piano.

Tab 20 Aree critiche e Piano

| AREE CRITICHE | | NORMATIVA DI PRG | |
|---------------|---|--|--|
| C1 | Centro storico (antica origine, origine recente, nuovo) | <p>Complesso di notevole pregio. Per il centro storico "antica origine" saranno predisposti appositi Piani di Recupero (art.27 L.R.18/83). Per il centro storico "origine recente" sono previsti interventi volti alla valorizzazione della struttura architettonica attenendosi all'art.30 L.R.18/83.</p> | Art.36, art.37 |
| C2 | Zona di completamento edilizio | <p>Zona scelta per la realizzazione di edifici con destinazione residenziale ma anche commerciale in base a quanto stabilito dagli articoli riportati. Queste aree di completamento sono suddivise in: zona B1 "Completamento intensivo"; zona B2 "Completamento semi-intensivo"; zona B3 "Completamento estensivo" e zona B4 "zona di completamento con ristrutturazione e adeguamento (case asismiche). Per ogni zona sono riportati i parametri da rispettare relativamente all'Altezza massima degli edifici, l'indice di fabbricazione fondiaria, le distanze dai confini, l'arretramento dal filo stradale, il distacco tra gli edifici e la percentuale del lotto a verde.</p> | Art.39, art.40, art.41, art.42 |
| C3 | Zona di espansione e completamento residenziale | <p>Zona C1 "espansione intensiva" in cui l'edificazione è subordinata alla preventiva pianificazione attuativa di iniziativa pubblica o privata. In quest'area sono ammessi edifici con destinazione residenziale, commerciale e di servizi o tempo libero nell'osservanza della normativa tecnica.</p> <p>Zona C2 "espansione semi intensiva" dove l'edificazione è subordinata alla preventiva pianificazione attuativa di iniziativa pubblica o privata con obblighi di piano esecutivo. In quest'area sono ammessi edifici con destinazione residenziale, commerciale e di servizi o tempo libero nell'osservanza della normativa tecnica.</p> <p>Zona C2.a "Zona PEEP" zona a destinazione residenziale sottoposta a piani particolareggiati. L'edificazione è subordinata alla preventiva approvazione del piano particolareggiato o di lottizzazione convenzionato.</p> <p>Zona C2.b "espansione con conferma P.P." in cui sono presenti aree a destinazione residenziale già</p> | Art.44, art.45, art.45 bis, art.45 ter, art.48 |

| | | | | |
|----|--|--|--|--------|
| | | | sottoposte a piano convenzionato di esecuzione. Zona C5 "residenziale di espansione" | |
| C4 | Zona di espansione attività produttive industriali | | Ricadono in quest'area tutte le attività non permesse nelle zone residenziali con l'esclusione delle attività con emissione nociva. Per le aree ad espansione artigianato-industriale l'amm. Comunale ha adottato un Piano particolareggiato a cui si fa riferimento per gli interventi specifici. | Art.52 |
| C5 | Zona di espansione attività agricole | | Zone E che si distinguono in E1 in cui prevale l'interesse produttivo ed E2 in cui prevale la tutela paesaggistico-ambientale. | Art.57 |
| C6 | Attrezzature pubbliche e parcheggi | | In questa categoria rientrano: le attrezzature sportive, sociali, culturali e ricreative, nonché i collegi, gli alberghi della gioventù, le attrezzature per le fiere e le esposizioni, ma anche le attrezzature sanitarie come gli ospedali e gli ambulatori,... L'edificazione in queste aree è stabilita dalla legge e dai regolamenti specifici. | Art.59 |
| C7 | Aree Archeologiche | | Rientrano in questa categoria: Aree G1 e Aree G2. <u>Disposizioni per Aree G1:</u> Aree di interesse archeologico dove sono possibili interventi di modificazione e mutamento dei luoghi o alterazione del suolo e sottosuolo previa autorizzazione della Soprintendenza Archeologica dell'Abruzzo (Chieti). Tale Ente si riserva la possibilità di richiedere saggi archeologici preventivi al fine di valutare la consistenza ed estensione dei resti antichi eventualmente presenti nonché la presenza del proprio personale specializzato durante le operazioni di scavo. <u>Disposizioni per Aree G2:</u> Aree di grande interesse archeologico è fatto il divieto di edificare o di modificare i luoghi in quanto vigono le prescrizioni di tutela e conservazione del paesaggio naturale. Nel caso in cui siano previste opere di interesse pubblico è necessaria la preventiva autorizzazione della Soprintendenza Archeologica dell'Abruzzo (Chieti) che, come nel caso precedente, si riserva la possibilità di richiedere saggi archeologici preventivi al fine di valutare la consistenza ed estensione dei resti antichi eventualmente presenti nonché la | Art.63 |

| | | | | |
|--|--|--|--|--|
| | | | presenza del proprio personale specializzato durante le operazioni di scavo. | |
|--|--|--|--|--|

Tab.21 Azioni di piano nelle aree sensibili e critiche

| Aree sensibili | Azioni di piano ordinate per tipologia | Aree critiche | Azioni di piano ordinate per tipologia |
|----------------|---|---------------|---|
| S1 | <p>a. previsti interventi per il modellamento del terreno per creare bacini d'acqua, percorsi pedonali e ciclabili, zone di sosta e sistemazioni del terreno per il giuoco libero.</p> <p>b. esclusa qualsiasi edificazione ad eccezione dei ripostigli per gli attrezzi per il giardinaggio, cabine sotterranee elettriche e idriche, e piccoli locali per servizi igienici, chioschi per il ristoro e bar.</p> <p>c. nella categoria di "Verde attrezzato per il gioco dei bambini e per lo sport dei ragazzi" è ammessa la costruzione di padiglioni per riunioni, gioco al coperto, laboratori, servizi igienici, spogliatoi, depositi. Tali costruzioni non potranno superare il 10% dell'area.</p> | C1 | <p>d. (centro storico antico) Tutela delle caratteristiche storico- architettoniche con recupero (Piano di recupero).</p> <p>e. (c.s.origine recente). Gli interventi dovranno valorizzare la struttura architettonica.</p> <p>f. (c.s.origine recente). Sono consentiti quegli interventi diretti al recupero funzionale e all'adeguamento igienico-sanitario.</p> |
| | | C2 | <p>g. Sono ammessi edifici a destinazione residenziale, o anche parzialmente o totalmente direzionale e commerciale, ammesse le attività artigianali.</p> <p>h. Vietate emissioni moleste o nocive di qualsiasi tipo derivante da attività artigianali.</p> <p>i. Vietate le attività e le tipologie industriali, le attività degli autotrasportatori, spedizionieri e simili.</p> |
| | | C3 | <p>l. ammessi edifici o complessi residenziali, commerciali o di servizi, per il tempo libero.</p> <p>h. Vietate emissioni moleste o nocive di qualsiasi tipo derivante da attività artigianali.</p> <p>i. Vietate le attività e le tipologie industriali, le attività degli autotrasportatori, spedizionieri e simili.</p> |
| | | C4 | <p>h. vietate emissioni moleste o nocive di qualsiasi tipo derivante da attività artigianali.</p> |
| | | C5 | <p>m. ammessa manutenzione ordinaria e straordinaria dei fabbricati esistenti per il recupero degli stessi.</p> <p>n. sottozona E2, permessa l'edificazione a fini residenziali con prescrizioni specificate.</p> |
| | | C6 | <p>o. ammessa la costruzione di impianti a servizio delle attività di trasporto della strada (magazzini merci, uffici e agenzie per smistamento merci,...)</p> |
| | | C7 | <p>p. (Aree G1) non sono ammessi interventi che modifichino il sottosuolo senza la preventiva autorizzazione della Soprintendenza Archeologica dell'Abruzzo.</p> |

| | | | |
|--|--|--|--|
| | | | <p>(Aree G2) sono vietate opere edificatorie, nel caso di opere pubbliche è necessaria l'autorizzazione della Soprintendenza.</p> |
|--|--|--|--|

7.2 MATRICE DEGLI EFFETTI

La matrice degli effetti esprime un giudizio di valore relativo agli effetti delle azioni potenzialmente realizzabili nelle aree individuate; tale giudizio e' sintetico ed espresso con un valore positivo (+), negativo (-) o indifferente (=) a seconda dell'impatto che quell'azione si presume abbia su ogni singola variabile ambientale in ogni specifica area.

Tab.26 Matrice degli effetti

| AREE SENSIBILI | AZIONI | COMPONENTI AMBIENTALI | | | | | |
|--|--------|-----------------------|------|-------|-------|---------------|---------|
| | | BIODIVERSIT A | ARIA | ACQUA | SUOLO | PAESAGGI O | RIFIUTI |
| AREA S1 Zone a verde pubblico (o privato, se specificato) | a | + | = | + | + | + | + |
| | b | - | = | = | + | + | - |
| | c | - | = | + | - | + | - |

| AREE CRITICHE | AZIONI | COMPONENTI AMBIENTALI | | | | | |
|---|--------|-----------------------|------|-------|-------|---------------|---------|
| | | BIODIVERSIT A | ARIA | ACQUA | SUOLO | PAESAGGI O | RIFIUTI |
| AREA C1 <i>Centro storico (antica origine, origine recente, nuovo)</i> | d | = | = | = | = | + | - |
| | e | = | = | = | = | + | - |
| | f | = | = | - | - | = | + |
| AREA C2 <i>Zona di completamento edilizio</i> | g | = | - | - | - | - | - |
| | h | + | + | + | + | + | + |
| | i | + | + | + | = | = | + |
| AREA C3 <i>Zona di espansione e completamento residenziale</i> | l | = | = | - | - | + | - |
| | h | + | + | + | + | + | + |
| | i | + | + | + | = | = | + |
| AREA C4 <i>Zona di espansione attività produttive industriali</i> | h | + | + | + | + | + | + |
| AREA C5 <i>Zona di espansione attività agricole</i> | m | = | = | - | + | + | - |
| | n | = | = | = | - | = | - |
| AREA C6 <i>Attrezzature pubbliche e parcheggi</i> | o | = | = | = | - | - | - |
| AREA C7 <i>Aree Archeologiche</i> | p | = | = | = | + | + | + |

8 MISURE DI MITIGAZIONE

Le azioni della variante al piano non causano effetti negativi sull'ambiente ma si prevedono delle misure di mitigazione da attuare in quanto tutti gli interventi previsti determineranno l'apertura di cantieri con utilizzo di mezzi e movimento terra con eventuale alterazione del suolo e degli equilibri ambientali.

Per compensare gli impatti ambientali che l'attuazione del piano potrebbe avere sul territorio, si propone un'adeguata gestione delle aree verdi presenti, in particolare del Parco della Torre Febonio.

Le zone aventi la destinazione d'uso a verde pubblico sono numerose e quindi non è necessario crearne di nuove, piuttosto si consiglia una manutenzione adeguata delle esistenti attraverso:

1. messa in sicurezza dell'area attraverso interventi di gestione forestale (rami pericolanti, alberi malati,...);
2. messa a dimora di specie autoctone o già presenti (rimboschimento) per mantenere l'equilibrio delle fitocenosi nonché il valore paesaggistico;
3. posa in opera di panchine per i visitatori e di attrezzature ludiche per i bambini;
4. costruzione di fontanelle e installazione di cestini per i rifiuti;...

Nel Parco della Torre Febonio, già indicato nelle Norme Tecniche di Attuazione come punto importante per la creazione di un collegamento pedonale, si potrebbe creare anche un'area di partenza per le visite guidate nel centro storico e cartellonistica scientifica che spieghi le specie faunistiche e vegetazionali presenti nel Parco e nelle aree limitrofe (Parco Nazionale d'Abruzzo-Lazio e Molise). Utile sarebbe anche l'installazione di un piccolo "punto informativo per i turisti".

Predisponendo interventi simili si raggiungerà un doppio obiettivo:

- intervento di mitigazione per l'apertura dei cantieri;
- incremento del turismo e dell'aggregazione nella zona del Parco.

9 MONITORAGGIO

La fase di monitoraggio segue l'attuazione della variante generale al Piano.

La direttiva 2001/42/CE all'art 10 prevede che vengano monitorati gli effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piani e dei programmi al fine di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le misure correttive che si ritengono opportune.

Il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) mira a definire le modalità per :

- la verifica degli effetti ambientali riferibili all'attuazione del piano;
- la verifica del grado di conseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati nel Rapporto Ambientale;
- l'individuazione tempestiva degli effetti ambientali imprevisti;
- l'adozione di opportune misure correttive in grado di fornire indicazioni per una eventuale rimodulazione dei contenuti e delle azioni previste nel piano;
- l'informazione delle autorità con competenza ambientale e del pubblico sui risultati periodici del monitoraggio del programma attraverso l'attività di reporting.

Nella definizione delle attività di monitoraggio andranno considerate le seguenti componenti:

- obiettivi del piano regolatore esplicate attraverso le azioni contestualizzate;
- fonti conoscitive esistenti da cui attingere per la costruzione degli indicatori;
- soggetti responsabili per le varie attività di monitoraggio;
- programmazione spazio-temporale delle attività di monitoraggio.

Durante l'attuazione del piano, l'incaricato del monitoraggio sorveglierà l'esecuzione del piano di monitoraggio, informandone il responsabile per la pianificazione ed evidenziando eventuali scostamenti significativi.

L'amministrazione comunale sarà tenuta alla definizione delle misure correttive per garantire il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale del piano e per eliminare e/o mitigare eventuali effetti ambientali negativi derivanti dall'attuazione dello stesso.

9.1 INDICATORI PER IL MONITORAGGIO AMBIENTALE

Gli indicatori ambientali della Regione Abruzzo, utilizzati nella elaborazione delle analisi di contesto, dovranno essere correlati alle specifiche azioni di piano.

La tabella seguente allo stato attuale risulta sprovvista di tale correlazione, tuttavia risultano essere necessari per un adeguato svolgimento delle attività di monitoraggio: occorre, quindi, che le autorità competenti provvedano a fornire i dati.

Gli indicatori di contesto caratterizzano la situazione ambientale e identificano eventuali scostamenti sia positivi che negativi dallo scenario di riferimento.

| Azioni di piano | Indicatori |
|---|-------------------|
| <p>a. previsti interventi per il modellamento del terreno per creare bacini d'acqua, percorsi pedonali e ciclabili, zone di sosta e sistemazioni del terreno per il giuoco libero.</p> <p>b. esclusa qualsiasi edificazione ad eccezione dei ripostigli per gli attrezzi per il giardinaggio, cabine sotterranee elettriche e idriche, e piccoli locali per servizi igienici, chiostri per il ristoro e bar.</p> <p>c. nella categoria di "Verde attrezzato per il gioco dei bambini e per lo sport dei ragazzi" è ammessa la costruzione di padiglioni per riunioni, gioco al coperto, laboratori, servizi igienici, spogliatoi, depositi. Tali costruzioni non potranno superare il 10% dell'area.</p> | |
| <p>d. (centro storico antico) Tutela delle caratteristiche storico-architettoniche con recupero (Piano di recupero).</p> <p>e. (c.s.origine recente). Gli interventi dovranno valorizzare la struttura architettonica.</p> <p>f. (c.s.origine recente). Sono consentiti quegli interventi diretti al recupero funzionale e all'adeguamento igienico-sanitario.</p> | |
| <p>g. Sono ammessi edifici a destinazione residenziale, o anche parzialmente o totalmente direzionale e commerciale, ammesse le attività artigianali.</p> <p>h. Vietate emissioni moleste o nocive di qualsiasi tipo derivante da attività artigianali.</p> <p>i. Vietate le attività e le tipologie industriali, le attività degli autotrasportatori, spedizionieri e simili.</p> | |
| <p>l. ammessi edifici o complessi residenziali, commerciali o di servizi, per il tempo libero.</p> <p>h. Vietate emissioni moleste o nocive di qualsiasi tipo derivante da attività artigianali.</p> <p>i. Vietate le attività e le tipologie industriali, le attività degli autotrasportatori, spedizionieri e simili.</p> | |
| <p>h. vietate emissioni moleste o nocive di qualsiasi tipo derivante da attività artigianali.</p> | |
| <p>m. ammessa manutenzione ordinaria e straordinaria dei fabbricati esistenti per il recupero degli stessi.</p> <p>n. sottozona E2, permessa l'edificazione a fini residenziali con prescrizioni specificate.</p> | |
| <p>o. ammessa la costruzione di impianti a servizio delle attività di trasporto della strada (magazzini merci, uffici e agenzie per smistamento merci,...).</p> <p>p. (Aree G1) non sono ammessi interventi che modifichino il sottosuolo senza la preventiva autorizzazione della Soprintendenza Archeologica dell'Abruzzo.</p> <p>(Aree G2) sono vietate opere edificatorie, nel caso di opere pubbliche è necessaria l'autorizzazione della Soprintendenza.</p> | |

9.2 SOGGETTI RESPONSABILI PER LE VARIE ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO

I soggetti responsabili individuabili sia all'interno degli uffici comunali sia tra professionisti competenti, dovranno raccogliere, sistematizzare i dati e analizzare gli indicatori per la verifica degli effetti ambientali dovuti all'attuazione del piano e il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale contenuti nel rapporto ambientale.

Tale verifica dovrà essere trasmessa all'ufficio del Piano per eventuali azioni correttive.

9.3 PROGRAMMAZIONE SPAZIO-TEMPORALE DELLE ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO

Considerando i tempi di attuazione della variante al Piano Regolatore, è opportuno che l'attività di monitoraggio abbia una cadenza triennale legata anche ai programmi triennali di attuazione dei lavori pubblici, fatta salva l'attuazione di interventi che hanno particolare pressione sull'ambiente non ricomprese nella programmazione adottata.

I risultati periodici del monitoraggio, opportunamente sintetizzati in una relazione, saranno comunicati alle autorità con competenza ambientale e al pubblico.